Comitato di Quartiere PRECOTTO

PrecottoNews

LE NOVITA' DEL QUARTIERE

Febbraio 2024
N. 82 - Anno 16

Informazioni del Comitato di Quartiere ai cittadini di Precotto - allegato al "Richiamo" - pro manuscripto

Il Carnevale di don Roberto nel 2004, vent'anni fa

20 anni fa, don Roberto animava gli incontri della Terza Età e non disdegnava festeggiare con gli anziani anche il Carnevale.

«La guerra è una follia, ma le nuove tecnologie non la aiutino»

Le ricadute etiche dell'intelligenza artificiale al centro del Messaggio del Santo Padre per la 57ma Giornata Mondiale della Pace, del 1° gennaio 2024

Pubblichiamo alcuni stralci del discorso (da Agensir)

«Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?». «I progressi dell'informatica e lo sviluppo delle tecnologie digitali negli ultimi decenni hanno già iniziato a produrre profonde trasformazioni nella società globale e nelle sue dinamiche». «I nuovi strumenti digitali stanno cambiando il volto delle comunicazioni, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e di innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana». Inoltre, «le tecnologie che impiegano una molteplicità di algoritmi possono estrarre, dalle tracce digitali lasciate su internet, dati che consentono di controllare le abitudini mentali e relazionali delle persone a fini commerciali o politici, spesso a loro insaputa, limitandone il consapevole esercizio della libertà di scelta. In uno spazio come il web, caratterizzato da un sovraccarico di informazioni, possono strutturare il flusso di dati secondo criteri di selezione non sempre percepiti dall'utente».
«L'intelligenza artificiale deve essere intesa come una galassia di realtà diverse e non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro

dell'umanità e alla pace tra i popoli». Di qui la necessità di «agire in modo responsabile e di rispettare valori umani fondamentali come l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità».

«Non sono vero progresso»

«Gli sviluppi tecnologici che non portano a un miglioramento della qualità di vita di tutta l'umanità, ma al contrario aggravano le disuguaglianze e i conflitti, non potranno mai essere considerati vero progresso». «L'intelligenza artificiale diventerà sempre più importante. Le sfide che pone sono tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche. Promette, per esempio, un risparmio di fatiche, una produzione più efficiente, trasporti più agevoli e mercati più dinamici, oltre a una rivoluzione nei processi di raccolta, organizzazione e verifica dei dati. Occorre essere consapevoli delle rapide trasformazioni in atto e gestirle in modo da salvaguardare i diritti umani fondamentali, rispettando le istituzioni e le leggi che promuovono lo sviluppo umano integrale». «La intelligenza artificiale dovrebbe essere al servizio del migliore potenziale umano e delle nostre più alte aspirazioni, non in competizione con essi». «Non è sufficiente nemmeno presumere, da parte di chi progetta algoritmi e tecnologie digitali, un impegno ad agire in modo etico e responsabile. Occorre rafforzare o, se necessario, istituire organismi incaricati di esaminare le questioni etiche emergenti e di tutelare i diritti di quanti utilizzano forme di intelligenza artificiale o ne sono influenzati. L'immensa espansione della tecnologia deve quindi essere accompagnata da un'adeguata formazione alla responsabilità per il suo sviluppo. La libertà e la convivenza pacifica sono minacciate quando gli esseri umani cedono alla tentazione dell'egoismo, dell'interesse personale, della brama di profitto e della sete di potere.
Abbiamo perciò il dovere di allargare lo sguardo e di orientare la ricerca tecnico-scientifica al perseguimento della pace e del bene comune, al servizio dello sviluppo integrale dell'uomo e della comunità. La dignità intrinseca di ogni persona e la fraternità che ci lega come membri dell'unica famiglia umana devono stare alla base dello sviluppo di nuove tecnologie e servire come criteri indiscutibili per valutarle prima del loro impiego, in modo che il progresso digitale possa avvenire nel rispetto della giustizia e contribuire alla causa della pace».

Dichiarazione del Presidente Mattarella per la morte di Navalnyj

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La morte di Aleksej Navalnyj nel carcere russo di Kharp rappresenta la peggiore e più ingiusta conclusione di una vicenda umana e politica che ha scosso le coscienze dell'opinione pubblica mondiale.
Per le sue idee e per il suo desiderio di libertà Navalnyj è stato condannato a una lunga detenzione in condizioni durissime. Un prezzo iniquo e inaccettabile, che riporta alla memoria i tempi più bui della storia. Tempi che speravamo di non dover più rivivere.
Il suo coraggio resterà di richiamo per tutti.
Esprimo alla famiglia di Aleksej Navalnyj il cordoglio e la vicinanza della Repubblica italiana».

Roma, 6/02/2024
(Il mandato)

Chi era Navalny?

[da: SIR News]
Alexei Navalny, 47 anni, era un avvocato.

Era un attivista anti-corruzione, membro del Consiglio di coordinamento dell'opposizione russa, leader e fondatore del Partito Democratico del Progresso – Russia del futuro, ma soprattutto è stato forse il critico più ostinato di Putin e del suo Governo.

Figlio di imprenditori, Navalny cresce in Ucraina, si laurea in giurisprudenza alla Peoples Friendship University of Russia. Si specializza in mercati finanziari. e perfeziona i suoi studi grazie anche a una borsa di studio presso la Yale University. Grazie alla sua esposizione e all'utilizzo dei social, Navalny poteva contare su un nutrito gruppo di followers, circa 10 milioni. Decine i report da lui confezionati e pubblicati durante la sua vita, tutti tesi a denunciare e a provare senza ombra di dubbio la grande corruzione diffusa in tutto il paese.
Su di lui, col passare del tempo, si era concentrato il dissenso di quella parte del paese contraria a Putin e alla sua politica. Un'attività che lo aveva inevitabilmente esposto e quindi portato anche a subire numerosi arresti e condanne, alcune sospese, per motivi politici e che però, di fatto, gli hanno impedito di candidarsi alle elezioni del parlamento russo.

Nel 2018 sia la Commissione elettorale centrale russa sia la Corte suprema russa lo escluderanno dalle elezioni presidenziali proprio a causa di una precedente condanna penale.

Tutti ricordano poi quanto gli accade nell'agosto 2020, quando viene ricoverato in gravissime condizioni dopo essere stato avvelenato con un agente nervino durante un volo da Tomsk a Mosca. Curato a Berlino in maniera adeguata, dopo alcuni mesi, a gennaio, torna in Russia dove, appena giunto a Mosca, viene immediatamente arrestato reo, secondo la giustizia, di aver violato i termini di una precedente pena detentiva sospesa. Non era la prima volta comunque che qualcuno attentava alla sua vita. Già nel 2017 un uomo aveva cercato di colpirlo con un liquido antisettico sulla faccia danneggiandogli la vista. Inoltre, nel 2019 era stato ricoverato in ospedale per un sospetto avvelenamento mentre era in prigione. Nella sua ultima inchiesta, pubblicata anche dalla FBK, Navalny accusava Putin di aver utilizzato alcuni fondi, ottenuti in maniera fraudolenta, per costruire la sua lussuosissima villa sul mar Nero e non aveva esitato a dire che, in quella occasione, era stata elargita la tangente più grande del mondo.

Al momento, le autorità russe, riguardo il suo decesso, fanno riferimento a cause naturali.

Mattarella: "l'Italia, per nostra fortuna, è ricca di volontari e di associazioni"

Prosegue il Presidente della Repubblica: «Volontariato è dono, è espressione della cultura della cura… è risorsa tra le più preziose di una società: volontari e associazioni raccolgono e organizzano energie civili». [Mattarella a Trento alla inaugurazione di Trento capitale del Volontariato 3 febbr. 2024 https://www.avvenire.it/attualita/pagine/mattarella-a-trento/

Lo statuto della Associazione Comitato di Quartiere Precotto prevede che i suoi *aderenti operano con spirito di volontariato in una prospettiva di "bene comune" nell'interesse del quartiere e dei suoi abitanti per quanto attiene alla vita sociale e culturale e ai rapporti con la pubblica amministrazione.* Anche nell'Assemblea ordinaria del prossimo 2 marzo tale principio sarà riaffermato.

La realtà del territorio, i suoi cambiamenti ed i bisogni suoi abitanti sono il metro di misura dell'essere e dell'agire della Associazione Comitato di Quartiere. Certo, ma in concreto? Può essere esemplificativo declinare i principi in pratiche del recente ultimo periodo.

Per la Maddalena stigmatizziamo i vandalismi graffitari di una chiesetta del '400, che contiene pregevoli affreschi del '500 e del '600. Crediamo che un muro lasciato pulito e bianco faccia bene non solo alla vista di chi passa e frequenta il parco ma anche dia un beneficio al cuore. Ci impegniamo direttamente a tenerla senza macchia non certo perché ne facciamo una lotta contro vandali, che con protervia anche si firmano agendo con il favore tenebre, ma perché crediamo che sia un valore della memoria e che occorra prendersene cura, per rispetto alla storia del quartiere e per dare un significato all'abitare in luogo anche per le nuove generazioni. Lavoro non semplice: si debbono tenere in considerazione anche vincoli esistenti. Ci auguriamo che essi non siano solo burocratici delle varie istituzioni pubbliche ma che queste ultime possano riconoscere anche il contributo di chi si impegna nella cura e sostenerne lo sforzo. Non ultimo, ancora nessun riscontro abbiamo della proposta indicativa di soluzioni protocollata in Comune in data 11/06/2021. L'Ass. Comitato di Quartiere Precotto ha in programma, oltre a definire la necessaria tutela e protezione, anche di candidare il sito a ***Luoghi del cuore FAI***, nella prossima primavera.

La cura si esplicita nel farsi carico e sostenere nel tempo anche la realizzazione di progetti che rendono maggiormente vivibile il quartiere. Dovrebbe essere prossima l'inaugurazione del **Parco Luce** in via Rucellai a lato del Centro dell'Autismo Mafalda Luce. Un parco agibile anche per i cittadini e bambini non solo del quartiere, un incremento di verde nel Municipio 2, un traguardo con una valenza ecologica. È il risultato della partecipazione del Comitato al Bilancio Partecipativo del 2017 del Comune; della costanza nel sostenerne la realizzazione nei confronti della Amministrazione, anche a fronte di ostacoli, ritardi e inefficienze nello sviluppo. Ha richiesto anche un attivo esercizio di vigilanza e segnalazioni agli uffici comunali per conseguire il rispetto delle regole da parte di privati nel loro esercizio di lecite iniziative edificatrici. Civismo come dovere.

La tutela della sicurezza delle fasce più deboli nell'attraversare viale Monza in piazza Precotto, ci vede impegnati su questo fronte. Le considerazioni, anche tecniche, che molto spesso ci vengono opposte per una migliore sistemazione dell'incrocio e del traffico di via Rucellai non sempre sembrano dettati da una logica razionale.

Per un dovere di riconoscenza abbiamo candidato **Marina Anzani** al premio della virtù civica Panettone d'oro 2024. Il premio intende valorizzare la gratuità del tempo dedicato e la competenza professionale nella cura e manutenzione di otto "grandi tele" ottocentesche di Luigi Morgari, patrimonio artistico della chiesa di S. Michele A.

Sempre citando Mattarella: «La **cultura della cura** che è sempre più complessa. Ma è così che si costruiscono i beni comuni, perché cura è attenzione al bene comune. Vuol dire essere cittadini attivi, confrontarsi con le istituzioni, fare il proprio dovere, usare il patrimonio pubblico per il bene di tutti». In questa prospettiva si inserisce anche Precotto News. Il periodico vuole essere un veicolo per favorire la circolazione di informazioni utili ad avvicinare le istituzioni amministrative ai cittadini e riporta anche le interlocuzioni, con le istituzioni comunale e del Municipio 2 per segnalare criticità e proporre soluzioni.

Riccardo Magni

Associazione Comitato di Quartiere—Tesseramento 2024

A fine 2023 risultano tesserati 64 soci. Alcuni sono ingressi nuovi

L'Associazione si presta volontariamente a monitorare le condizioni di vita del quartiere a beneficio dei cittadini. Associarsi significa rendere più forte l'Associazione nel suo rapporto con il Comune di Milano.

La quota di adesione annuale è di 10 €, che può essere versata direttamente sul c/c bancario,

IBAN IT 96 M084 5301 6020 0000 0224 869

o consegnata in contanti a un consigliere.

In preparazione all'Assemblea Soci del 2 marzo 2024

Bilancio. Il Tesoriere De Filippi presenta i dati di bilancio dell'anno 2023 e del preventivo 2024, che il direttivo convalida e porterà all'assemblea dei Soci, convocata per il giorno 2 marzo 2024 alle ore 15,00, con possibilità di rinnovo tessera associazione, per chi non l'avesse ancora fatto, e relazione attività del 2023.

Tesseramento soci. Ad oggi nel 2024 i soci tesserati sono 61, di cui 6 nuovi. La anagrafica della Associazione degli anni 2022 ,2023 e 2024 comprende 81 nominativi di associati. Ad essi sarà inviata la convocazione dell'Assemblea con invito di rinnovare l'iscrizione per il 2024 prima della apertura dei lavori.

Maddalena. (vedi relazione in altra pagina). Se si dovessero ancora verificare atti di vandalismo graffitaro don Emanuele Clerici ha dato la sua disponibilità ad effettuare il lavoro di sistemazione e la tinteggiatura delle pareti ammalorate dalle scritte con il coinvolgimento di ragazzi al fine di sensibilizzarli sul tema.
Finora la sistemazione delle sole pareti ammalorate ha comportato una spesa di 350,00 euro. Contestualmente viene proposto di inserire nel preventivo 2024 la voce *"spese per ripristino Maddalena"*. Si decide infine la ristampa del libretto dedicato alla Maddalena, visto l'esaurirsi delle copie a disposizione per il successo di visitatori registrato ogni prima domenica del mese.

Luoghi del cuore del FAI. La chiesetta della Maddalena risulta già iscritta ai "luoghi del cuore" fin dall'anno 2004. Il Direttivo decide, sentito il parere del parroco, nel periodo maggio-novembre, di portare la candidatura della Maddalena, aggiornando la domanda con testo adeguato e immagini. Coinvolgendo nel frattempo ogni persona e associazione della parroccchia.

Piazzale Martesana. Per la riqualificazione del piazzale il Comitato di quartiere ha incontrato gli esponenti di Gorla Domani per rilanciare il progetto di Piazze Aperte; durante l'incontro si è deciso di coinvolgere il Municipio 2, il cui presidente Locatelli si è reso disponibile alla creazione di una commissione ad hoc.

Incontro sul Sinodo. (vedi locandina in altra pagina)**.**

Presentazione libro di Valentino Basso. (vedi locandina in altra pagina) con la modalità di un confronto fra i Consiglieri di Municipio di oggi e i Consiglieri di Zona del tempo di Valentino.

Civil Week. L'Associazione parteciperà a Civil Week dal 9 al 12 maggio come aderente di secondo livello, il cui capofila sarà l'Ass. Genitori Attivi.

Piano di riqualificazione dello scalo Greco–Pirelli. Simone Locatelli ipotizza di tenere un incontro pubblico informativo nel periodo marzo/aprile prossimi.

Lettere al Comitato

Di fronte alle diverse attività condotte dal Comitato di Quartiere e alla nuova visibilità che il Comitato induce all'esterno, il socio Enrico Villa ci invia la seguente lettera:

11.2.24 Festa della Madonna di Lourdes-
Anniv.Conciliazione 1929

Leggo i tuoi messaggi di oggi. Da un lato è un riconoscimento del vostro.impegno.

Dall'altro non posso sottacere la mia forte perplessità su tutta questa attenzione per PRECOTTO
e il rimpianto per quando esso era solo un quartiere periferico quasi ignoto.
Che vantaggio ha avuto il qiuartiere da tutta questa 'pubblicita'?Continue nuove edificazioni, continui nuovi arrivi. Forti aumenti costi delle case.

Quel che era rimasto viene stravolto da persone che "sì - dicono nella grande maggioranza - ma che bello, si sente ancora un po' aria di paese...ecc., come se ciò non fosse il prodotto dei decenni passati, e se la differenza che nonostante tutto permane rispetto ad altri quartieri venga dal cielo(senza contare le pretese di chi appena arrivato pone già richieste e problemi).
La fisionomia di un quartiere può essere stravolta (vedi per es. P.ta Venezia).

Sarebbe meglio che almeno parzialmente gli oneri di urbanizzazione per tutte le nuove costruzioni rimanessero in parte per PRECOTTO (marciapiedi, strade) come si riusciva 12-15 anni fa—e magari senza le fisime dei 'verdi-ecologisti' - perché siano destinati a vari parchetti, spesso fonte di degrado e vandalismi specie alla sera.
Cordiali saluti

Enrico Daniele Villa

Ps Domenica 4.2 alle 12,15 io e Vittorio Magni-in via Cislaghi al ritorno da Messa -abbiamo incontrato il cons.MONGUZZI. L'ho riconosciuto, salutato. Gli ho chiesto "cosa fai a Precotto?" "Ora abito qui con la 'compagna' in via Don CARLO PORRO."
Pure lui...

Un'opera al servizio dei ragazzi del Quartiere e del Centro per l'Autismo

Completato il Parco Luce

Il Parco Luce, dopo anni di grandi aspettative, forse oggi vede la luce.

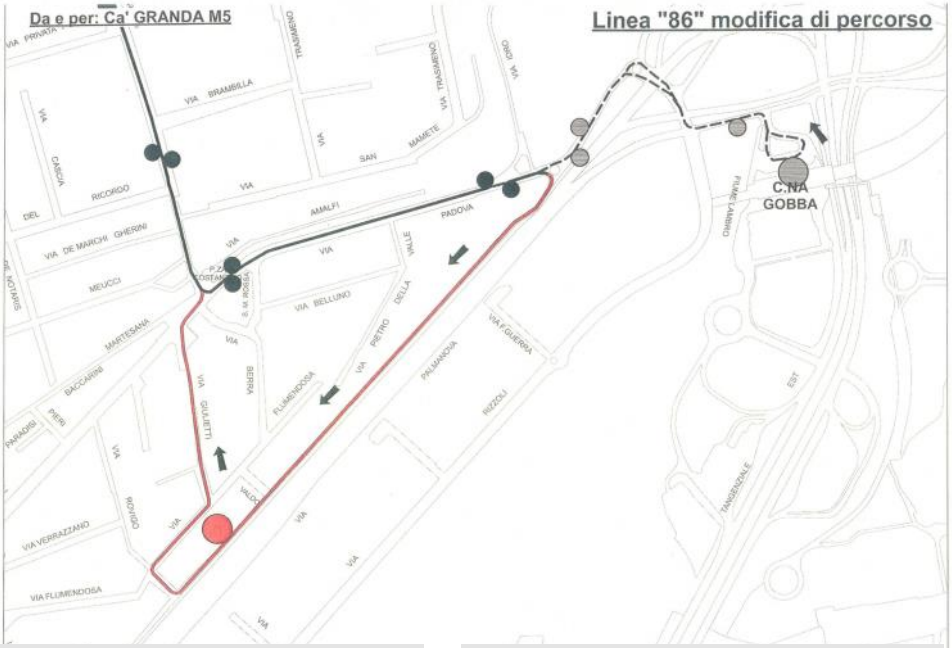
Onore al Comitato di Quartiere Precotto, che ci ha sempre creduto! Frutto della costante attenzione e controllo del territorio del Comitato.

La tutela del Quartiere

Situazione incivile dei Giochi di via Giacometti

Queste sono le condizioni dei giochi di via Giacometti oggi 14/02/2024 alle ore 12,00 oltre alla maleducazione dei frequentatori (cestino spazzatura divelto, buche fatte dai cani, rifiuti lasciati) ci si mettono anche i gestori delle aree verdi , tagliano le piante e lasciano le piante tagliate nell'area giochi senza nemmeno preoccuparsi che i bimbi non possono giocare finché non verranno rimosse !!!! E i cani sguazzano !

Deviazioni tra Padova e Palmanova per le linee 44 e 86 per portare il 7 alla Gobba



Riceviamo su WA dal Presidente di Municipio Simone Locatelli il 16 febbraio 2024:

Da questa notte verrà chiuso al traffico il collegamento tra via Padova e via Rizzoli per permettere il rifacimento del raccordo tra viale Palmanova e la tangenziale nord.

I lavori dureranno 1 anno e si sono resi necessari per permettere il prolungamento del tram 7 fino a Cascina Gobba.

Per chi arriva da via Padova prima di arrivare a Cascina Gobba bisognerà svoltare e raggiungere la rotonda del San Raffaele per poi tornare verso cascina gobba.

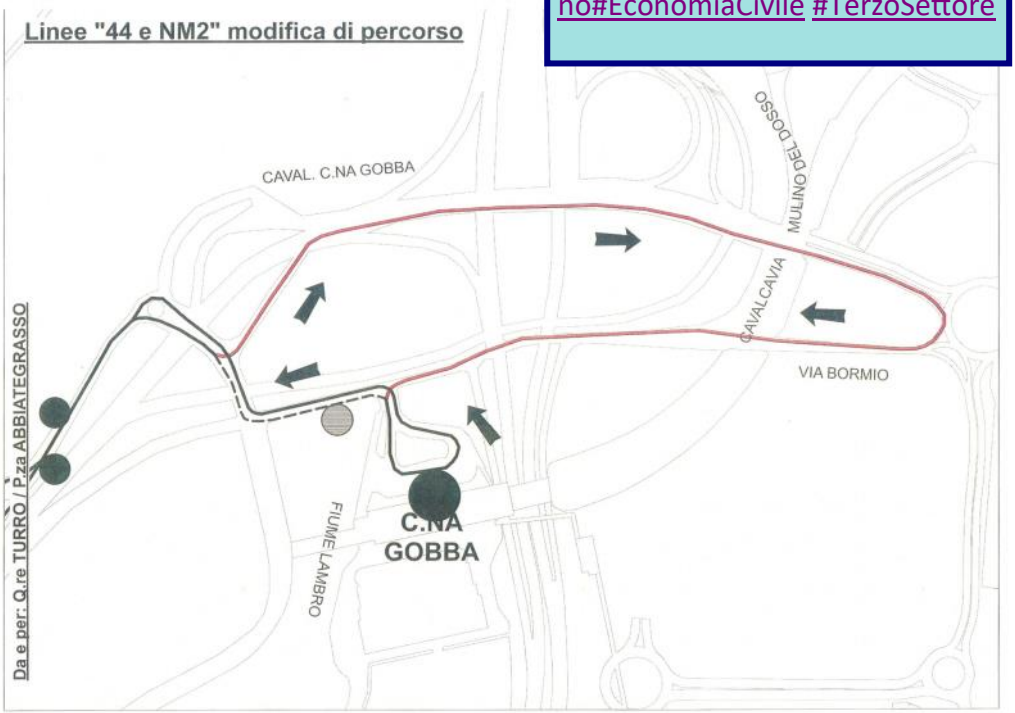
Per chi percorre Palmanova il raccordo per tangenziale nord sarà possibile uscendo verso via Padova e rientrando nel raccordo all'altezza di Cascina Gobba.

Il raccordo verso la tangenziale est non subisce modifiche

La linea 86 farà capolinea anticipato a Crescenzago.

La linea 44 cambierà percorso dopo via Padova ma rimane il capolinea a Gobba.

Rimane sempre consentito il transito pedonale.



Terzo Settore

A MILANO 7,5 MILIONI PER L'ECONOMIA CIVILE

Valerio Pedroni comunica:

È una bellissima notizia: Il nuovo piano triennale sull'economia urbana presentato settimana scorsa a Base Milano prevede 7,5 milioni per lo sviluppo dell'economia civile a Milano!

Questa scelta riflette l'impegno collettivo per promuovere un nuovo modello di sviluppo per la città, improntato all'impatto sociale e ambientale. Quindi: sostegno alle imprese che perseguiranno questo modello e accompagnamento alla nascita di nuovi progetti di economia sociale e civile nei quartieri della città.

Un passo importante nella direzione giusta. Non il primo e non sarà l'ultimo.

#Milano#EconomiaCivile #TerzoSettore

La linea del Tram 7 (la parola ai giornalisti)

IL GIORNO - Milano,16 dicembre 2023 –

Per il prolungamento della metrotranvia 7 scatta il semaforo verde: i lavori ripartiranno il 15 gennaio del 2024, tra un mese esatto, e si concluderanno entro la fine di novembre dello stesso anno. Una svolta dovuta alla conclusione dell'opera di bonifica dei terreni nei quali si era rinvenuta una significativa presenza di amianto.
Nel dettaglio, il progetto prevede di estendere le corse del 7 dall'attuale capolinea di via Anassagora (quartiere Precotto) fino al quartiere Adriano, i cui residenti attendono da tempo e con particolare impazienza l'arrivo del tram. I lavori di bonifica sono partiti già nel 2021 ed è allora che nel tratto compreso tra via Anassagora e via Tremelloni è emersa la presenza di pietre contenenti amianto: un eredità della storia, visto che proprio qui sorgeva una cava poi dismessa.
Una volta conclusa l'analisi dei campioni, si è sancita la necessità di potenziare l'intervento di bonifica rispetto a quanto era stato previsto in origine. Da qui lo stanziamento di 7,8 milioni di euro da parte della Giunta comunale per procedere alla messa in sicurezza dell'area, con un aggravio di costi rispetto alla spesa iniziale, e, soprattutto, il blocco dei lavori tra via Anassagora e via Tremelloni, vale a dire: nel primo lotto del prolungamento.
Ora la svolta, come detto: "L'avvio dei lavori del prolungamento tranviario nell'area oggetto di bonifica (lotto 1) è previsto per il 15 gennaio 2024 a seguito dell'avvenuto rilascio del certificato di bonifica rilasciato dagli enti competenti – fanno sapere, a domanda, dall'assessorato comunale alla Mobilità – ed il completamento dell'opera è previsto per la fine di novembre 2024".
Proprio la metrotranvia 7 rientra tra le linee ritenute strategiche dal Comune per il potenziamento del trasporto pubblico cittadino e per il miglioramento dei collegamenti tra Milano e il primo hinterland.
Il progetto di prolungamento consta, infatti, di 14 chilometri di nuovi binari e prevede una fase due: una seconda estensione fino a Cascina Gobba, uno dei capolinea della Metropolitana 2. A questa metrotranvia sono stati destinati 86,3 milioni di euro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), risorse decisive per tre segmenti della nuova tratta: quello tra piazzale Bausan e Villapizzone, quello tra viale Testi e Niguarda e quello tra il quartiere Adriano e Cascina Gobba.
In definitiva la nuova tranvia attraverserà e collegherà i principali quartieri del quadrante nord della città e diversi nodi di interscambio: Certosa FS, Villapizzone FS, Bovisa FN, Affori M3, Niguarda, viale Testi, Bicocca, Precotto, Adriano, Cascina Gobba M2.
"Arriva alla fine il lungo iter per bonificare l'area che ha richiesto uno sforzo da parte dell'amministrazione per reperire risorse ulteriori – sottolinea Arianna Censi, assessora comunale alla Mobilità –. Le bonifiche per quanto lunghe, complesse e costose sono essenziali e la migliore garanzia per la salvaguardia della salute dei cittadini".
I cantieri in questa tratta, interrotti per diverso tempo, sono in via di conclusione e si prevede di inaugurare il nuovo percorso nel limite del 2024.

Situazione oggi in via Adriano

(Urbanfile)

La parte più arretrata è quella più vicina al deposito [di via Anassagora], dove ci sarà la giunzione tra i binari già esistenti e le nuove rotaie. Qui vanno ancora sistemate le traversine e tutto il resto. Spostandosi verso via Adriano i lavori sembrano quasi ultimati (mancano solo la linea aerea e le pensiline alle fermate). Impianti semaforici già funzionanti ovunque.
L'unico neo riguarda le opere di riqualificazione associate alla tranvia: nei pressi del Parco "Sandra e Raimondo" accanto alla tranvia è stata ultimata una pista ciclabile, senza però tener conto del marciapiede per i pedoni. Il rischio è che la ciclabile venga naturalmente invasa dai pedoni che cercano di raggiungere il parco. Il Capolinea di via Adriano sarà comunque temporaneo (speriamo per poco) perché la metrotranvia dovrà raggiungere la stazione Cascina Gobba della M2 e creare un grande hub di interscambio tra bus, metro, tram e people mover.
Un punto fortemente critico è la fermata sotterranea che si trova nei pressi del Teatro Arcimboldi. Le condizioni sono pietose, sia a livello igienico-sanitario (sporcizia, piscio, vomito…), sia a livello di sicurezza (graffiti, poca illuminazione, degrado, gente accampata, aggressioni…). Speriamo che il Comune di Milano ci metta mano e sistemi la situazione.
Altra osservazione è la mancanza di asservimento semaforico, che rende le attese agli incroci estenuanti e dilata i tempi di percorrenza. Si spera che nel futuro venga attuato non solo sulla metrotranvia interperiferica nord, ma su tutta la rete tranviaria.

Partono i lavori per due " tratte della metrotranvia 7 "Interquartiere Nord"

Assessora Censi: "Nuova importante linea di forza del trasporto pubblico a nord Milano

Milano, 11 febbraio 2024 – Sono pronti a partire i lavori per la realizzazione della metrotranvia 7 in due delle tre tratte finanziati con fondi Pnrr per 86,3 milioni di euro complessivi: quella tra Cascina Gobba e il quartiere Adriano e quella tra via Fulvio Testi e il Pronto Soccorso Niguarda.

La Metrotranvia Interquartiere Nord, lunga circa 14 chilometri, principalmente in sede protetta, metterà in comunicazione tutti i quartieri nell'area di Milano Nord, collegando la stazione M2 di Cascina Gobba alla stazione FS Certosa e toccando altri importanti punti di interscambio del trasporto pubblico, come la stazione di Bovisa, la M3 ad Affori, l'ospedale Maggiore con la tranvia 4 verso Seregno, la M5 a Bicocca, le Fs a Greco Pirelli e la M1 a Precotto. Attualmente è in esercizio la tratta compresa tra viale Fulvio Testi e via Anassagora, in fase di completamento tra Anassagora e via Adriano e in fase di progettazione le tratte tra l'ospedale di Niguarda e via Durando e tra Villapizzone e Stazione Certosa FS.

I primi lavori che partiranno sono quelli del tragitto che collegherà il quartiere Adriano con la fermata della M2 a Cascina Gobba: l'intervento prevede la realizzazione di un percorso di circa 1,3 km con tre fermate, una passerella di collegamento, a scavalco del Lambro, con la fermata della metropolitana, una ciclabile che affiancherà la metrotranvia. A ciò si aggiunge un tratto di strada, realizzato con fondi comunali, di circa un chilometro che connetterà la rotonda in uscita dalla tangenziale est con via San Mamete.

I lavori comportano anche l'abbattimento e la ricostruzione di una parte della rampa che da via Palmanova porta in tangenziale Est, direzione nord, per consentire di allargare il sottopasso di via Padova-via Rizzoli.

Come precisato dal Direttore dei Lavori nel corso della riunione della Commissione Mobilità e Trasporti del Municipio 2 tenutasi il 15 febbraio, i lavori ripartiranno non appena perverrà da ARPA la "certificazione dell'avvenuta bonifica del suolo" .

I lavori dureranno circa un anno e prevedono alcune modifiche alla viabilità e interventi temporanei per ridurre il più possibile i problemi di circolazione.
Per un fine settimana, a partire dalle 22 di venerdì 16 febbraio fino alle 5 di lunedì 19 febbraio, sarà interdetto l'ingresso da via Palmanova in tangenziale in direzione nord attraverso l'attuale rampa. Per immettersi si dovrà utilizzare la viabilità alternativa che transita dalla rotonda di via Olgettina, debitamente segnalata.

Da lunedì 19 l'accesso sulla rampa di immissione in tangenziale sarà nuovamente consentito attraverso l'apertura di un varco provvisorio. Nello stesso periodo, il sottopasso di via Rizzoli-via Padova, al momento a doppio senso, sarà percorribile solo in direzione nord, per cui anche in questo caso per raggiungere via Rizzoli si dovrà transitare dalla rotonda di via Olgettina.
Nel lotto tra via Fulvio Testi e il Pronto Soccorso di Niguarda sono attualmente in corso le attività di cantierizzazione e nei prossimi giorni ci sarà l'esecuzione della BOB (bonifica ordigni bellici), necessaria per legge ogni volta che si realizza un'infrastruttura in una nuova sede senza costruzioni. Il percorso di questo lotto sarà di circa 1,7 km con tre fermate.
Nel complesso saranno messi a dimora oltre 300 nuovi alberi e saranno sistemati ad area verde oltre quattro ettari di terreni.

Per quanto riguarda invece la terza tratta finanziata dal Pnrr, quella da piazza Bausan a Villapizzone passando da Bovisa FS, è appena stato giudicato l'appalto e si prevede la partenza dei lavori prima dell'estate.
Per tutti e tre i lotti, si prevede il termine dei lavori per giugno del 2026.

"Nella nostra città entro due anni e mezzo – spiega Arianna Censi, assessora alla Mobilità - si aggiungeranno nuovi chilometri di traporto pubblico al servizio dei cittadini e delle cittadine per una mobilità efficiente e rispettosa dell'ambiente. La Metrotranvia Interquartiere Nord è un'opera attesa da tempo che consentirà di collegare i quartieri a nord est con quelli a nord ovest, senza per forza passare dal centro. Sempre grazie ai fondi Pnrr, con cui saranno acquistati 14 tram bidirezionali, le tratte saranno pienamente funzionali non appena terminate.

Rilievi tecnici sulla strada e sull'interramento degli elettrodotti

Arch. Elisabetta Latis e Anna Ferrigno

Scriviamo per raccontare una piccola storia di urbanistica milanese inutilmente e stupidamente brutale, che riguarda il quartiere Adriano-Crescenzago dove abitiamo.
Facciamo parte del comitato spontaneo di abitanti delle vie Trasimeno e S.Mamete e vorremmo che la storia avesse qualche risonanza, perché è difficile bucare il muro di gomma che l'Amministrazione oppone alle critiche dei comitati, anche se costruttive….

Il nostro quartiere, al confine nord con Sesto S. Giovanni, benchè soffra dei cronici problemi urbanistici da periferia – scarsa qualità della progettazione, piani cominciati e interrotti, fallimenti, incompiutezza, cattiva manutenzione, traffico malgestito e trasporti insufficienti, ecc. – mantiene al momento una sua vivibilità appartata - forse anche grazie alla disattenzione generale. Ai tempi del progetto della Gronda Nord - che lo avrebbe sventrato - è stato teatro delle proteste degli abitanti che hanno sventato il pericolo. Oggi il Comune ha in progetto infrastrutture complicate e costose che hanno visto un'accelerazione per il reperimento di fondi col PNRR, ossia il completamento della metrotranvia n.7 interquartiere nord che deve arrivare a collegare le stazioni MM di Certosa e della Gobba.
La linea di trasporto è utile ma il progetto poggia su un pasticcio di programmazione cosicchè invece di portare qualità al quartiere lo degraderà, per ennesima incuria amministrativa. La nostra protesta viene dal fatto che la programmazione (che indubbiamente ha una importanza sovralocale) è impostata risparmiando su tutte le opere di valenza locale; e il confronto con gli abitanti, benchè formalmente sia avvenuto, è stato gestito escludendo ogni dissidenza. Un trattamento del genere non sarebbe mai stato riservato a un quartiere più centrale: questa storia conduce alla conclusione che alle opere pubbliche "da suburbia" è riservata una pianificazione di serie B.
Segnalare i problemi è difficile perchè ogni interlocuzione viene filtrata e sterilizzata dai "giovani democratici" consiglieri del Municipio 2, servizio d'ordine dell'Assessore alla mobilità. Le mail agli assessori e ai capi settore del Comune restano senza risposta, sui social le critiche scatenano sterili duelli con acritici pasdaran della rigenerazione urbana a prescindere, che accusano chi chiede un po' di qualità diffusa di essere "nimby", poco collaborativo e non disposto a sacrificarsi.

La questione:
Si tratta di completare l'ultima tratta del tram 7: via Adriano-Gobba MM2, lunga 1,5 km, progetto degli ingegneri di MM (metropolitana milanese) difficile e complicato: nel tratto finale ci sono ponti sulla Martesana e sul Lambro, l'attraversamento dello svincolo della Gobba, una passerella aerea dal capolinea alla stazione MM2; nel tratto intermedio che attraversa zone residenziali il passaggio sarebbe agevole lungo il cosiddetto "corridoio degli elettrodotti", una fascia larga 55 m e lunga circa un chilometro occupata dei tralicci dell'alta tensione della società Terna, coi loro annosi problemi di elettrosmog. Questi elettrodotti andranno interrati, da anni il Comune sta apparentemente trattando lo smontaggio (come successo a Sesto e in tutti i casi precedenti Terna interra su richiesta e a carico dell'Amministrazione richiedente, come da corrispondenza col gestore e verbali di incontri con le associazioni locali negli anni scorsi). L'utilizzo del corridoio era considerato nelle interlocuzioni passate con l'Amministrazione l'occasione per fare il lavoro propedeutico di interramento dei tralicci e riutilizzare lo spazio per la mobilità. Vedi, oltre ai verbali degli incontri in zona, la Valutazione preliminare delle alternative di percorso (Progetto di Fattibilità 2020): "l'ampio corridoio degli elettrodotti… ben si presta all'introduzione di una nuova linea tramviaria veloce" e "potrebbe essere oggetto di un accordo tra gestore e Comune finalizzato all'interramento, semplificando così l'inserimento delle opere... e ovviamente a beneficio della residenze che si affacciano su quest'area"). Viceversa nel Progetto Definitivo approvato (finanziato col PNRR e ora in corso di bando di gara con una procedura ristretta che affida la progettazione esecutiva all'appaltatore) la linea del tram risulta affiancata dagli elettrodotti il cui smantellamento non è stato previsto (dimenticato?), nonchè da una strada di uscita diretta dallo svincolo della tangenziale dalla Gobba a via Adriano. Questa strada dovrebbe servire a drenare il traffico che intasa via Padova che si sta rapidamente gentrificando – sul centro storico di Crescenzago, su via Padova e su via Rizzoli sono in corso molti progetti di rigenerazione privati, ove il Comune è disposto a impegnarsi in opere di arredo per la riqualificazione.
Ora, che la strada possa servire si può capire; ma guardando il progetto si vede che inserire nel corridoio la nuova strada (che, pur classificata come "strada urbana" per ragioni di opportunità, è sotto mentite spoglie un'uscita dalla tangenziale a tutti gli effetti) senza preliminarmente liberare spazio smantellando gli elettrodotti, significa costruire un'infrastruttura multipla (tram + strada + elettrodotti) molto impattante senza misure di mitigazione: i tralicci occupano quasi metà della striscia di terreno e pongono seri vincoli alle fasce verdi, e la strada e il tram vengono schiacciati su un lato contro le abitazioni dei residenti.
Non c'è spazio per costruire barriere efficaci per l'inquinamento e il rumore. È un risparmio senza senso, che diventa un errore di programmazione, squalifica il complicato lavoro ingegneristico, e ha una ricaduta brutale su chi si troverà il traffico della tangenziale in casa.
L' Amministrazione lo sa benissimo, come appare dai documenti allegati alle Delibere di Giunta: la Relazione di Compatibilità Paesaggistica del P.Definitivo infatti propone come mitigazione dell'impatto in primo luogo "la formazione di fasce verdi laterali per porre la massima distanza tra le infrastrutture e il contesto naturale e antropizzato".

Nella Relazione
del P.d.Fattibilità si scrive come si fosse "più volte ipotizzato l'interramento dell'elettrodotto" (Elenco delle Interferenze). Si nota altresì che "in mancanza di apposito finanziamento, il presente progetto tiene conto della presenza dell'elettrodotto". Nello stesso studio al capitolo Misure di mitigazione si indica dunque che " …in linea con gli ambiziosi obiettivi di grande incremento del verde posti nel nuovo PGT… l'intervento comprende la messa a dimora di circa 330 nuovi alberi. Va però sottolineato che circa la metà degli alberi previsti ricade in area di rispetto dell'elettrodotto (servitù), per cui questi alberi dovranno sottostare alle limitazioni poste da questa importante infrastruttura… si prevedono essenze con limite di altezza…".
Il Comune dice di non avere i soldi per interrare i tralicci (costo stimato nel 2019 3M, in un finanziamento complessivo di 43M) e che si potrà fare in futuro (sarà molto meno semplice e più costoso che farlo PRIMA e lascerà comunque tram+strada ormai troppo vicini alle case). Sostiene di non essere più in grado di realizzare anche l'altra opera contestuale prevista in origine che avrebbe dato un importante contributo alla vivibilità del quartiere, ossia l'attraversamento ciclopedonale della Martesana e il collegamento con la pista dell'alzaia (mentre viene sbandierata la percorribilità ciclopedonale nel "parco lineare" sotto gli elettrodotti).
Così piangendo miseria ha deciso di trasformare il costo economico in un costo ambientale da scaricare interamente e iniquamente sulle spalle degli abitanti circostanti.
Ha finanziato però ad AMAT (agenzia mobilità ambiente territorio) un progetto "concept" per la sistemazione ambientale, che AMAT ha svolto in modo generico e ideologico denominando appunto "parco lineare" l'area di rispetto sotto gli elettrodotti, elencando il numero di alberi e i mq di aree permeabili (comprensive dei binari inerbiti), e senza nemmeno inserire le planimetrie di progetto nel contesto per analizzare i pro-

blemi di prossimità (cioè i semplici problemi geometrici che rendono fisicamente impossibile distanziare sull'altro lato le infrastrutture dalle case nonché allontanare le aree impermeabilizzate delle fermate dalle adiacenti fosse dei box): un'operazione di puro greenwashing.
È forse più onesto il pur reticente Studio preliminare Ambientale dei tecnici MM che, premettendo a voce "l'ambiente non è la nostra mission", devono necessariamente arrivare a dire nell'obbligatorio allegato che "le opere in progetto non comportano impatti rilevanti per l'ambiente" (negli studi sull'impatto della nuova strada sulla qualità dell'aria si giunge alla classificazione "trascurabile" calcolando a somma zero le attuali emissioni in via Padova e le future emissioni in via Trasimeno, dando per scontato che un miglioramento da una parte debba per forza portare un danno altrove).
Qualche preoccupazione sembra trapelare nel paragrafo "interferenze con il sistema urbano – componente sociale" dove si raccomanda "un'efficace comunicazione dei progetti per ridurre il conflitto, differenziate in funzione degli stakeholders…".
E qui si arriva al tema della politica e della partecipazione, gestita con incontri con associazioni di zona inizialmente corretti e poi, quando è emersa la volontà di risparmiare sulle opere di valenza locale (e al contempo di accelerare per catturare i finanziamenti), isolando dall'interlocuzione le voci critiche.
Commentando le proteste i consiglieri del Municipio 2 dicono "c'è fretta … non vorrete farci perdere i fondi PNRR ?". Certo correggere un progetto nella macchina organizzativa ha una sua complessità, ma se nel documento di programmazione triennale 2023-25 del Comune di Milano questo progetto compare nella colonna "a priorità minima" significa che tanto prioritario non è - e dovrebbe esserci modo di evitare di rovinare un quartiere senza ragione. (Tra l'altro - data la complessità del contemporaneo lavoro nella zona finale coi ponti e lo svincolo, non dovrebbe essere impossibile inserire subito nell' "agevole" area intermedia una fase preliminare di smontaggio degli elettrodotti - se solo qualcuno volesse occuparsi seriamente di programmazione ovvero accordarsi con Terna e stanziare i fondi).
L'assessora alla Mobilità del Comune a un'interrogazione di minoranza risponde che si è confrontata con la Direzione tecnica Infrastrutture e ha appreso che "l'interramento non è mai stato previsto nell'ambito del progetto tramvia 7 finanziato con fondi PNRR" … Già, forse non ha capito che proprio per questo ci preoccupiamo. L'assessore alla Rigenerazione Urbana, tallonato a un evento pubblico, dice "non abbiamo soldi, e comunque in molti quartieri ci sono tralicci" (anche se pochi hanno l'uscita dalla tangenziale in casa, diciamo noi; sono dannosi, prima o poi andranno comunque smontati e l'occasione per un lavoro ben fatto non si ripresenterà più). Poi enigmatico l'assessore aggiunge "al momento non siete nelle nostre priorità …. a meno che diventiate un problema".

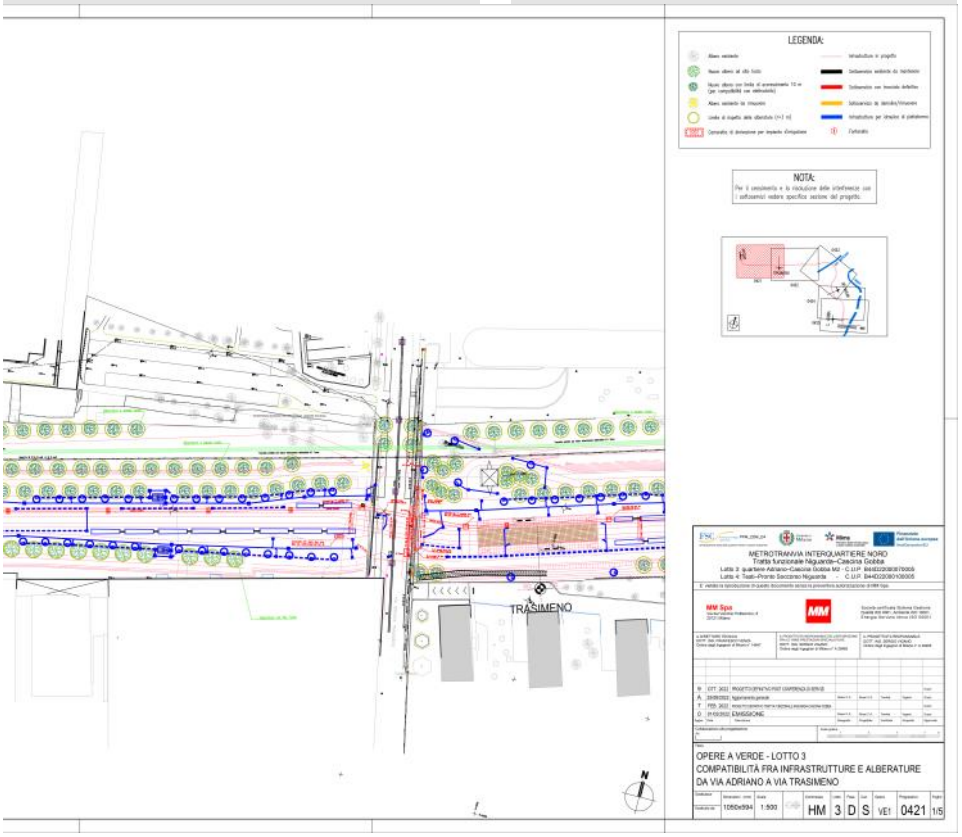
La linea dei tralicci su una foto aerea di Bing, tra le vie Trasimeno e S.Mamete -vista da nord

Quindi, per concludere:
* Potete aiutarci a diventare un problema, dando un po' di voce a questa storia invisibile?
* Stiamo chiedendo semplicemente che chi ha deciso di far fare la strada si faccia carico delle conseguenze ambientali, in primo luogo facendo smontare gli elettrodotti.
* È proprio necessario che questa vicenda finisca nel repertorio dei casi studio delle Cattive Pratiche del Comune di Milano, o peggio arrivi a suscitare una class action dei cittadini danneggiati, quella sì per tutti molto più costosa di un banale interramento? Sembra una piccola questione - per chi non è direttamente coinvolto – ma è emblematica perché generata da un errore stupido e completamente inutile, e segnata dal disprezzo e dalla condiscendenza verso la vita degli abitanti.
Sono cose che sarebbe bene non considerare normali.

Elisabetta Latis, elisabetta.latis@gmail.com,
Anna Ferrigno annavet10@gmail.com

Per maggiori informazioni, questo è il link alla pagina FB del comitato spontaneo Trasimeno- s. Mamete
https://www.facebook.com/profile.php?id=100086978553799

Sotto
Progetto definitivo MM –Tav Opere a verde – compatibilità tra infrastrutture e alberature (in grigio le case)
stralcio angolo via Trasimeno/nuova strada



Lo sfregio della Maddalena

è un insulto portato a tutta la popolazione di Precotto

Il Richiamo, bollettino della parrocchia di San Michele Arcangelo

Lo sfregio vandalico compiuto di notte ai danni dell'Oratorio della Maddalena – che rimane purtroppo alla vista dei bambini che frequentano il parco con riflessi fortemente diseducativi – ha indotto il Parroco a convocare un gruppo composto da parrocchiani, Comitato di Quartiere Precotto e Cooperativa San Filippo Neri per esaminare possibili soluzioni sia al problema dei graffiti (che comporta un intervento di rimozione dell'intonaco e rimessa a nuovo della parete devastata), sia per la sistemazione della grondaia e dello scannafosso che raccoglie le acque piovane, sia infine per la nuova illuminazione della parete oggi completamente al buio, con apposizione di telecamere, lavoro per il quale si richiede l'intervento del Comune. La sistemazione della parete sarà invece organizzata dalla parrocchia. Appena avremo il preventivo dei lavori, lo porteremo a conoscenza dei parrocchiani promuovendo nel contempo una raccolta di offerte.

La Cooperativa San Filippo nel frattempo ha provveduto alla sistemazione del vetro rotto nella finestra parietale della chiesetta (foto a destra).

Il fascino della Maddalena

sarà inserito nella Civil Week del 9-10 maggio 2024

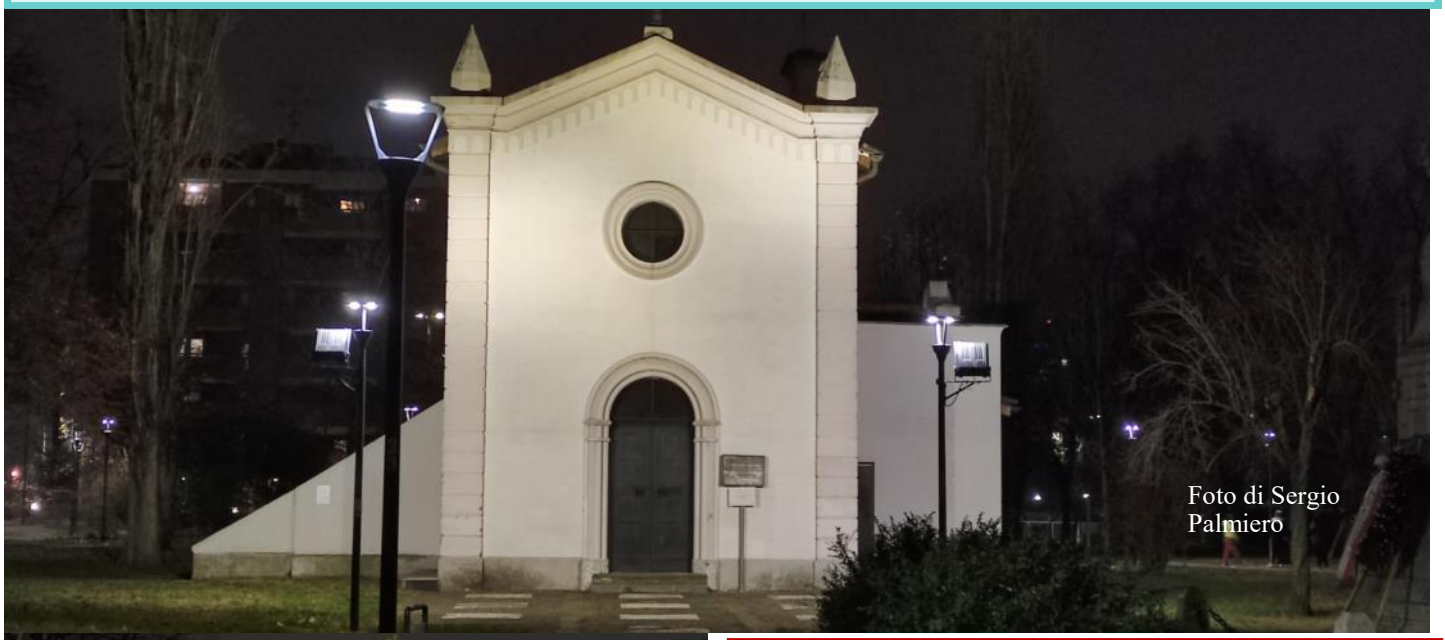
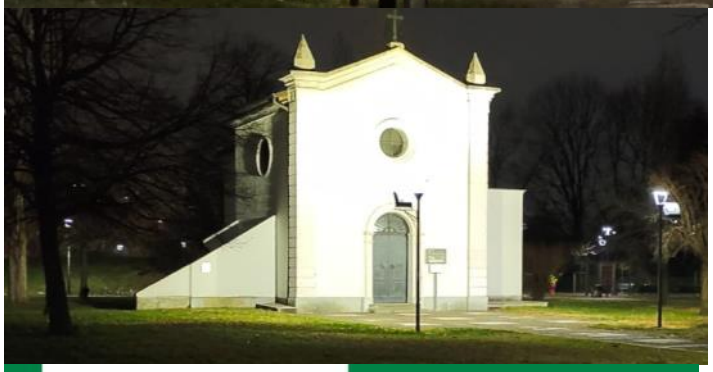


Foto di Sergio Palmiero



OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE VISITA GRATUITA ALLA CHIESETTA DELLA MADDALENA A PRECOTTO

Ogni prima domenica del mese, salvo luglio e agosto, il Comitato di Quartiere Precotto mette a disposizione un proprio volontario per l'apertura della Chiesetta della Maddalena dalle ore 10,30 alle ore 12,00, così da poter permettere a tutta la popolazione di gustare gli affreschi ivi conservati.

Inoltre, viene offerto al pubblico, al costo di 5 euro la copia per spese stampa, l'opuscolo L'AREA CIMITERIALE DELLA MADDALENA, edito dal Comitato con l'Ass. Genitori Attivi I. Calvino, con il percorso storico e la relazione scientifica sui lavori di restauro rilasciata nel 2013 dal Laboratorio San Gregorio di Busto Arsizio.

Parrocchia San Michele Arcangelo in Precotto

Decanato Turro

Comitato di Quartiere Precotto

invitano

Giovedì
7 marzo, ore 21

UNA VOCE DAL SINODO

Con il giornalista
PAOLO FOGLIZZO

Sala Don Roberto Bigiogera
(ex-cappellina 1° piano)

"Una voce dal Sinodo"

Parlerà il Dott. **Paolo Foglizzo**,

esperto di etica e di dottrina sociale della Chiesa,

che ha vissuto in presenza il Sinodo dei Vescovi di ottobre 2023.

Traccia dell'incontro:

- Comunicazione dell'esperienza diretta di un laico seduto al tavolo con Cardinali, Vescovi, Religiosi e Laici
- Clima di cordialità e di partecipazione attiva
- Convergenze e divergenze dei Delegati
- Dinamismo della Chiesa e avvio di processi e segni di speranza
- Domande e dibattito

«La tratta di esseri umani è un flagello che ferisce la dignità dei fratelli e delle sorelle più deboli.» - Papa Francesco

LA TRATTA

Riflessione e preghiera contro la tratta di esseri umani
con Tiziana D'Agostino, suora comboniana

Mercoledì 7 febbraio 2024
dalle ore 19 alle 19.30, nella chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Precotto

AVVISO DELL'ASSOCIAZIONE GIARDINO DELLE IDEE

*** Hai bisogno di un/una BADANTE-COLF-BABY SITTER**

*** e non sai dove rivolgerti?**

TI AIUTIAMO NOI!

L'Associazione socio assistenziale

GIARDINO DELLE IDEE ODV

ti mette a disposizione una serie di persone selezionate e qualificate

CONTATTACI al 347 42 31 723 LORENA da Lunedì a Venerdì ore 14,30-16,30

oppure a giardinodelleidee@hotmail.com

N.B. Non siamo un'Agenzia. Per le nostre attività sociali non chiediamo denaro.

Nicola Negruzzi con ODI Turro protagonista al carcere di Monza e di San Vittore

In carcere sabato fa rima con calcio

"Siamo orgogliosi di aver partecipato ad un evento che promuove la comprensione reciproca e il superamento delle barriere attraverso la passione condivisa per il calcio. Crediamo nel potere dello sport come strumento di cambiamento positivo e speriamo che altre squadre possano lasciarsi ispirare per valorizzare solidarietà e inclusione". Ecco le parole di Mister Negruzzi dell' ODI Turro, che ha rassunto in questo pensiero il senso di un'altra giornata di amichevoli disputate nelle carceri sbato 27 gennaio, tutto sotto il segno del calcio.

ODI Turro e Kolbe 19 sono state le formazioni CSI Milano ospiti rispettivamente al carcere di Monza e a San Vittore a Milano.

A Monza i ragazzi di Turro guidati dai Mister Negruzzi e Fumagalli, si sono mostrati come un gruppo di giovanissimi atleti dotati di un incredibile spirito sportivo e capacità organizzativa. La semplice partita si è trasformata in breve in un quadrangolare al fine di far giocare tutti i ragazzi presenti. Un gioco appassionato, corretto, costruito secondo una logica di squadra ove ciascuno era a servizio del gruppo. Allo stesso modo la squadra dei detenuti del Real Monza si è sdoppiata affinché ciascuno potesse dire la sua sul terreno di gioco. E così per oltre un'ora e mezza spazio allo sport, dove le parole stanno a zero. Ciascuno ha dato il meglio di sé senza sconti e alla fine sono stati i ragazzi del Real Monza a sottoscrivere la parola vittoria. Un sentimento che hanno condiviso volentieri con in loro amici dell'ODI Turro nel momento dedicato alla merenda finale offerta dalla squadra ospite.

Nel primo pomeriggio riflettori accesi sul piccolo campo del raggio 3 di San Vittore per la seconda amichevole. In campo la nuova formazione del San Victory Boys ad attendere lo squadrone del Kolbe Under 19 campione regionale CSI in carica guidato da Luca Poy. Anche in questo caso è scattata l'operazione quadrangolare che ha consentito il "tutti in campo nessuno escluso".

Bellissime azioni e prova di grande capacità atletica, velocità in campo e passaggi da manuale hanno costituito il leitmotiv delle due ore di gioco durante le quali abbiamo visto delle splendide conclusioni da entrambe le parti. Il campetto è diventato un piccolo stadio, tra i sostenitori i detenuti affacciati alle celle prospicienti il campo e gli stessi agenti che hanno apprezzato il livello di gioco delle due formazioni.

«Siamo felici di questa esperienza -ha affermato il mister del Kolbe Luca Poy - perché abbiamo compreso quanto sia importante per i ragazzi detenuti avere un contatto con il mondo esterno, e allo stesso modo siamo convinti che i nostri ragazzi potranno fare tesoro dell'esperienza vissuto che li arricchirà come sportivi, ma soprattutto come persone». La società milanese sta partecipando al progetto carcere con ben 3 squadre: Top Junior, Under 19 e Open.

Per la cronaca: dei quattro incontri, tre si sono conclusi a favore del San Victory Boys, ma la vera vittoria stava tutta nella stretta di mano finale e in quella parola magica che poco spazio trova dietro le sbarre: «**arrivederci**».

(ODI Turro fuori dal carcere di Monza. In copetina il Kolbe)

Premio Panettone d'oro assegnato a Marina Anzani,

gloria culturale di Precotto

PREMIO ALLA VIRTÙ CIVICA "Panettone d'Oro"

Grande partecipazione alla cerimonia di premiazione, centinaia e centinaia di cittadini hanno partecipato, sabato 3 febbraio 2024 al Teatro Franco Parenti, alla cerimonia di premiazione della XXIV edizione del Premio alla Virtù Civica. Presenti numerosi sindaci dei Comuni della Città Metropolitana di Milano e altre autorità. Il Premio alla Virtù Civica «Panettone d'Oro» è promosso e organizzato dal Coordinamento Comitati Milanesi (CCM) che si è costituito informalmente all'inizio degli anni '90 del secolo scorso per collegare e dare più forza all'attività di denuncia e di proposta di molti comitati sorti spontaneamente in città. Nel febbraio 1995 acquisì veste giuridica, con atto notarile, assumendo la denominazione «Coordinamento dei Comitati Milanesi». Oggi il CCM raggruppa diverse decine di comitati. I temi centrali dell'iniziativa del CCM e dei comitati riguardano i beni primari di una comunità: l'attenzione al territorio e all'ambiente, il rispetto reciproco e la promozione di valori civici. Gi altri promotori sono stati il Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi), l'Associazione Amici di Milano che si occupa del Progresso e del miglioramento della qualità della vita di Milano, l'Assoedilizia (la più antica e rappresentativa delle organizzazioni sindacali dei proprietari immobiliari), il CSV Milano ETS (Centro di servizio per il volontariato-città metropolitana di Milano), City Angels (fondata nel 1994 nella zona della Stazione Centrale, con lo scopo di assistere gli emarginati e tutelare i cittadini vittime della delinquenza), Legambiente (l'associazione ambientalista italiana più diffusa sul territorio), la SAO (l'Associazione Saveria Antiochia OMICRON di Milano che combatte la

Criminalità Organizzata al Nord). L'iniziativa è sostenuta da **Intesa Sanpaolo, Re Panettone, Vergani, IIS Lagrange, DOCG Moscato D'Asti** e ha ottenuto il Patrocinio del Comune di Milano e della **Città metropolitana di Milano.** L'evento, oltre alla direzione dell'instancabile Salvatore Crapanzano, è stato animato dal giornalista **Giangiacomo Schiavi,** Presidente della Giuria del Premio e dal giornalista del Corriere della Sera **Beppe Severgnini.** Sono intervenuti anche il prefetto **Claudio Sgaraglia**, il questore di Milano **Giuseppe Petronzi** e i comandanti provinciali dei Carabinieri **Pierluigi Solazzo** e della Guardia di Finanza **Francesco Mazzotta.** Il premio è destinato a chi, con un comportamento costante nel tempo, abbia manifestato una concreta rispondenza ai principi del vivere civico. Solidarietà, attenzione al territorio e all'ambiente, rispetto reciproco, tutela dei più deboli ed emarginati, rispetto della cultura e della tradizione civica e difesa dei diritti dei cittadini sono alcune delle virtù civiche che possono rendere meritevoli le persone del premio.

Per questa ragione la giuria non sceglie i premiati in base alla notorietà dell'atto compiuto o al numero di segnalazioni ricevute, ma valuta attentamente la costanza con cui le persone segnalate hanno messo in pratica e aiutato a diffondere un esemplare comportamento civico nella città metropolitana di Milano. La giuria è stata composta da un rappresentante per ognuna delle organizzazioni che promuovono il premio e sceglie, tra le segnalazioni pervenute, 10 persone e 10 associazioni di persone, che ricevono l'attestato a riconoscimento del loro l'impegno, prodigato nel tempo, nel mostrare e diffondere un comportamento civico. Le persone premiate singolarmente ricevono, oltre l'attestato, una spilla d'oro a forma di panettone, ulteriore segno di ringraziamento della cittadinanza verso coloro che tanto hanno fatto per migliorare la vita della città di Milano. Ed è in questo contesto che è maturato il Premio alla Virtù Civica "Panettone d'oro" alla pittrice precottese **Marina Anzani.**

SEGUE A PAG. SUCCESSIVA

Chi è Marina Anzani?

Nata a Milano, dove vive e lavora. Ha iniziato la sua carriera artistica collaborando con gallerie di produzioni pittoriche molto diverse fra loro sia per stile che soggettistica. Questo le ha permesso di specializzarsi in diversi campi della pittura potendo così soddisfare le più diverse esigenze con dipinti originali, ritratti, riproduzioni d'autore, disegni ed illustrazioni. Ha collaborato con diverse gallerie, con le quali collabora tuttora, ha esposto ad importanti mostre quali Homi, Abitare il tempo, Salone internazionale del Mobile, Antiquari e mostre concorso dove ha ottenuto riconoscimenti e segnalazioni. L'arte del dipinto, del secolo scorso, conservati nella chiesa di San Michele Arcangelo in Precotto, ha incontrato Marina Anzani, restauratrice che come per magia ha fatto rivivere alla comunità di Precotto le pale degli altari laterali, quadri che risentivano il peso degli anni e che avevano perso la loro originale bellezza! Grazie alla pittrice Marina Anzani, precottese doc, sono stati portati al loro splendore originale e fatti rivivere. Questa operazione è stata resa possibile dalla pazienza e

Intervento da Londra di Beppe Severgnini

volontà della nostra pittrice. Otto "grandi tele" sono state ricollocate a destra e a sinistra nelle pareti laterali delle cappelle. Un quadro di San Giuseppe, di autore ignoto e di incredibile bellezza, è stato portato alla luce dalla Anzani, ed è visibile al centro dell'altare della cappella dei Santi. I quadri sono visibili nelle 4 cappelle laterali. Ha sistemato e ripulito anche il "Pallio dell'Altare Maggiore", dipinto in una lastra di rame che rappresenta la cena di Emmaus. Tutte queste opere portano la firma del pittore Luigi Morgari. Ha anche fatto rivivere altri due quadri a firma del pittore Michele Collio. Gli interventi sono stati effettuati con estrema cautela. Dare forma e sostanza a tele dipinte, la cui superficie e stata vistosamente deturpata è stata una grande e faticosa impresa!

La copia di un quadro di Marina Anzani che rappresenta San Michele Arcangelo, viene esposto tutti gli anni, il 29 Settembre, alla Basilica di Sant'Ambrogio in occasione della Festa della Polizia.

I suoi dipinti si possono visionare presso la sede Gruppo Editoriale San Paolo.

Famoso è il dipinto creato in occasione dei 100 anni dell'annessione dei Comuni limitrofi, quando la Città di Milano si allargò comprendendo i comuni di Gorla e Precotto. Il dipinto ritrae il Naviglio della Martesana e l'antico Comune di Gorla-Precotto.

La nostra Marina Anzani ha ricevuto il Premio alla Virtù Civica "Panettone D'Oro 2024" dal presidente di Assoedilizia Achille Colombo Clerici e la figlia Giulia Colombo Clerici Simontacchi.

Salvatore Crapanzano

Mario Ridolfo

Pergamena del Comune di Milano alla Coop. San Filippo Neri attiva a Precotto dal 1919

IL COMUNE DI MILANO

in occasione del Centenario dell'Aggregazione degli antichi Comuni 1923 - 2023 e nell'ambito del progetto "Dai Borghi alla Città. Dalla Città ai Quartieri"

ringrazia

Cooperativa San Filippo Neri

per aver contribuito allo sviluppo sociale della Città con il proprio impegno da oltre 100 anni

21 febbraio 2024

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Elena Buscemi

Nel corso di una cerimonia svolta il 21 febbraio in Palazzo Reale, dove il Comune ha voluto premiare per ogni Municipio alcune realtà sociali ultracentenarie, nel Municipio 2 l'attestato del Comune di Milano, fra le altre realtà sociali, culturali e imprenditoriali operanti in città da oltre 100 anni, è andato anche alla **San Filippo Neri, società cooperativa**.

Altri attestati nel Municipio 2 sono andati al **Fabbro Giuseppe Bresciani**, alla **Cooperativa edificatrice di Turro**, al **Corpo Musicale di Crescenzago**, alla **Cooperativa Primo Maggio** di Precotto.

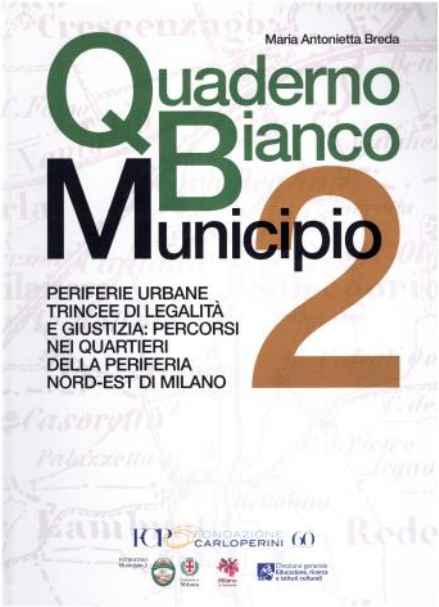
Fabbro Giuseppe Bresciani

Cooperativa Edificatrice Turro

Corpo Musicale Crescenzago

Cooperativa Primo Maggio Precotto

PrecottoNews
Nel Quaderno Bianco del Municipio 2



Fa sempre piacere vedere che qualcuno si ricorda del nostro Comitato e delle sue attività. E' quanto scritto sul Quaderno Bianco del Municipio 2, curato da Maria Antonietta Breda, edito dalla Fondazione Perini nel gennaio 2024.

Un appello del Comitato di Quartiere Precotto

Durante il convegno *Il patrimonio storico degli antichi Comuni oltre il centenario – Testimonianze e prospettive di salvaguardia e valorizzazione dei borghi e del paesaggio agrario* tenutosi a Palazzo Reale di Milano il 4 luglio 2023 Ferdinando Scala e Giovanna Baderna hanno fra l'altro sottolineato l'importanza di rendere leggibile la storia della città alle nuove generazioni. È in quel contesto che si è fatto un appello per tutelare adeguatamente i monumenti di Precotto costantemente minacciati e renderli maggiormente fruibili alla popolazione stessa. In particolare si sono segnalati l'Oratorio di Santa Maddalena, il Monumento ai Caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale, l'ex-scuola Antonio Rosmini (anni 1924-25), oggi affittata dal Demanio ad associazioni socio-politiche, e lo *chalet* ex Dazio Consumo situato in viale Monza n. 335 oggi gestito dalla Società Pane Quotidiano. Inoltre si è caldeggiata la ristrutturazione dell'ingresso del Parco Panza, valorizzando meglio i resti delle tracce materiali dello storico ingresso di Villa Montaldi-Panza-Peck. Altro invito è quello di far apporre in alcuni spazi pubblici planimetrie che informino della presenza del patrimonio storico al fine di invogliare un percorso di conoscenza per le vie dell'antico Comune, a beneficio di chi vi abita e di coloro che lo visitano.

Il convegno citato è stato promosso dall'Associazione Antichi Borghi Milanesi – ABM, in collaborazione con il Comune di Milano. È possibile ascoltare le registrazioni delle numerose relazioni numerosi al link: https://lagrandemilano.it/2023/07/08/convegno-abm-il-patrimonio-storico-oltre-il-centenario/

lungo arco di tempo (fig. 4.1[illegible])

4.12 *Associazionismo e partecipazione ai giorni nostri*

L'elenco, di seguito riportato relativo alle principali associazioni ch sede nell'ex territorio di Precotto, è tratto dalla Mappatura delle ass eseguito dal Centro Studi Periferie – CPM e pubblicato sul sito periferiemilano.com

Casa delle Associazioni e del Volontariato, via Miramare n. 9 (Consiglio di zona)

Comitati di quartiere
Comitato di Quartiere Precotto, viale Monza n. 224
Comitato Vivere in Zona 2, via Esopo n. 4
Associazione Insieme per Precotto, via Roberto Tremelloni n. 20

Giornali di zona
PrecottoNews, viale Monza n. 224

Associazioni culturali
Associazione Villa San Giovanni, via Sant'Uguzzone n. 24
Associazione Giardino delle Idee, via Brunico n. 18 (associazione cult
Il Caffè Letterario di Precotto, viale Monza n. 224

Associazioni di volontariato sociale
Metexi Onlus, via Sant'Uguzzone n. 8
Associazione Amico Onlus, via Fortezza n. 21/G
Cooperativa Diapason, via Doberdò n. 22
Associazione di Volontariato Talità Kum, viale Monza n. 224
Associazione MAMAzzino, via Onorato Balzac n. 8
Associazione Willy Down Onlus, via Fratelli Bressan n. 16
Il Pane Quotidiano, viale Monza n. 335

Si dedica un approfondimento al mensile *PrecottoNews*, voce del quartiere. Ideato dal *Comitato di Quartiere Precotto* il giornale, in stampa con cadenza mensile lo si può trovare in versione on line e cartacea. Il primo numero risale al mese di settembre 2009 (fig. 1.142). Obiettivi e contenuti del "Foglio informativo" – allegato al Bollettino parrocchiale "Il Richiamo – sono spiegati nell'Editoriale scritto da Riccardo Magni e pubblicato nel numero 1 di cui si ripropongono alcuni stralci:

> «Perché di questa iniziativa? Qual è il valore di questo notiziario? Nella primavera del 2007 sedici cittadini di Precotto hanno risposto ad un pubblico appello indirizzato a "chi ha a cuore i problemi del quartiere", si sono riuniti in Parrocchia e hanno costituito il Comitato. È iniziata, o meglio con maggiore realismo e senso delle vicende storiche, è proseguita "una ricerca, anche avventurosa, del bene comune" (Card. Tettamanzi). […] Consapevoli della storia di ognuno dei fondatori e della connotazione identitaria di una comune ispirazione cristiana e di laici sensibili e impegnati nella realtà sociale del quartiere, ci siamo organizzati e ci siamo dati regole di funzionamento. Il Comitato Quartiere di Precotto è costituito da cittadini riuniti per perseguire – in una prospettiva di "bene comune" – l'interesse del quartiere e dei suoi abitanti per quanto attiene alla vita sociale e culturale e ai rapporti con la pubblica amministrazione. […] Proprio per dare sostanza ai principi del nostro Statuto riteniamo che la "informazione" sia il canale privilegiato per favorire la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa del Comune. Partecipazione che vuole anche avvicinare ai cittadini chi ha scelto di operare nelle istituzioni. […] Negli articoli di "Precotto news" informativo trovate – e ci ripromettiamo di fare avere, anche e soprattutto con il contributo dei lettori, nei prossimi numeri – notizie e informazioni che declinano e concretamente manifestano ciò che cambia nel quartiere. Non solo le novità, ma anche di ciò che bene debba essere conservato e valorizzato a "memoria" della vita e della storia di Precotto e dei suoi abitanti e cittadini»[79].

Con l'anno 2023 *PrecottoNews* può vantare la sua quindicesima annata. L'ultimo numero e i pregressi sono pubblicati sul sito http://www.precottonews.it (figg. 4.143 e 4.144). Leggendo i 79 numeri si può ricostruire l'impegno sociale del

Fig. 4.142 Prima pagina del n.1 di *PrecottoNews*, settembre 2009.

Fig. 4.143 Prima pagina della versione online di *PrecottoNews*, dicembre 2009.

Fig. 4.144 Prima pagina della versione online di *PrecottoNews*, giugno 2023.

Un genitore per amico. Diventa "mèntore"alla I. Calvino

All'Istituto Italo Calvino si cercano Genitori Volontari per far compagnia a qualche scolaro della Calvino o della Mattei. L'invito è rivolto soprattutto ai pensionati e l'impegno è per qualche ora la settimana.
Leggete il programma allegato e poi - se volete - vi mettete in contatto con l'insegnante Luigi Tortorella (luigi.tortorella@icsitalocalvino.edu.it) o con il responsabile Antonio Antonini (antonio.e.antonini@gmail.com) o con la struttura: sig. Alberto (mentore.milano@umanitaria.it)

Avanti il volontariato! Con gli scolari è ancora più bello!

PROGRAMMA MENTORE. UN ADULTO PER AMICO

La Società Umanitaria è un'organizzazione storica milanese nata nel 1893 con lo scopo di aiutare i bisognosi attraverso un'azione di riscatto personale, fornendo loro istruzione e lavoro.
Fin dalle sue origini, l'Ente ha connotato il suo operato grazie alla capacità di prevenire e intervenire tempestivamente nei settori dove si evidenziano necessità e difficoltà.

Dal 2002 la Società Umanitaria opera nelle scuole primarie e secondarie di primo grado con il Programma Mentore per contrastare in modo preventivo il fallimento scolastico.

Il Programma nasce dall'applicazione di un metodo sviluppato da un gruppo di psicologi americani, largamente sperimentato a livello mondiale e conosciuto nei paesi di lingua anglosassone come *Mentoring*. Esso si fonda sulla relazione tra un **bambino – Telemaco** – e un **adulto volontario – Mentore** – in un **rapporto "uno ad uno"** con l'obiettivo di sviluppare la crescita e il miglioramento personale.

I destinatari sono bambini che non presentano patologie che richiedano la presa in carico da parte di servizi professionali, ma studenti che incontrano difficoltà durante il loro percorso di crescita come problematiche relazionali, lacune personali che alimentano situazioni di disagio comportamentale o sociale, ambienti familiari svantaggiati. Situazioni che, se stabilizzate nel tempo, possono diventare la base di problemi importanti in adolescenza e età adulta. In assenza di interventi adeguati sono destinati ad abbandonare lo studio alla fine dell'obbligo scolastico.

Al centro del Programma c'è la figura del Mentore, un adulto volontario, opportunamente formato e seguito, destinato a diventare un punto di riferimento per Telemaco. Lo scopo è favorire nei bambini a cui si rivolge la capacità di riconoscere e valorizzare le loro risorse personali grazie a un lento ma sicuro processo di *empowerment* individuale: un processo di crescita basato sull'incremento dell'autostima, dell'autoefficacia e dell'auto determinazione.

Gli incontri avvengono all'interno della scuola una volta la settimana per un'ora. Un'ora alla settimana è sufficiente perché l'amicizia è figlia del desiderio di rincontrasi.
Gli incontri Mentore-Telemaco non hanno una specifica finalità terapeutica o educativa. Piuttosto vogliono creare uno spazio in cui l'amicizia con un adulto positivo e affidabile permetta a Telemaco di esprimersi liberamente, di acquisire competenze trasversali e di crescere in autostima.
Questo rapporto di amicizia tra un adulto e un bambino rappresenta inoltre una valida possibilità per contribuire al raggiungimento delle competenze del Curricolo di Cittadinanza e Costituzione in vigore nei Programmi della scuola dell'obbligo: il riconoscimento della figura dell'adulto, il rispetto delle regole di un gioco, la capacità di ascolto dei punti di vista altrui, l'espressione della propria emotività in situazioni di gioco, il sapersi relazionare in modo positivo con gli adulti. Queste sono alcune delle competenze che possono essere acquisite durante il rapporto di amicizia tra Telemaco e il Mentore.

Mentore e Telemaco non sanno nulla l'uno dell'altro prima di incontrarsi. L'amicizia tra loro è un rapporto paritario e viene costruita senza pregiudizi e soprattutto senza lasciarsi influenzare da quello che pensano gli altri (i genitori, gli insegnanti, i compagni di scuola).

La Società Umanitaria mette in campo la sua professionalità avvalendosi di uno staff competente e qualificato di psicologi e formatori che, insieme alla segreteria organizzativa, affianca i Mentori, gli insegnanti e le istituzioni scolastiche in modo costante in tutte le fasi del Programma.

L'attività dei Mentori è seguita all'interno della scuola da un coordinatore scolastico – un insegnante nominato dalla Direzione della scuola – che fa da referente verso il Programma con compiti di coordinamento e di supporto al buon andamento delle attività. I lavori sono seguiti dall'esterno da Assistenti del Programma appositamente formati, con compiti di supporto verso i volontari e le scuole. Uno psicologo segue tutte le attività, in particolare ogni volta che bisogna migliorare anche come sostegno psicologico ai Mentori e come ausilio conoscitivo lungo il percorso.

Il Programma oltre a Milano, Napoli e Trento, che ci vede presenti rispettivamente in 35, 11 e 10 scuole fra Primarie e Secondarie è partito con entusiasmo anche a Roma nella periferia sud della città.

Un genitore per amico alla I. Calvino (segue dalla pag. precedente)

SOSTIENICI

iduare, formare e coordinare i volontari tori ha comportato la messa a punto di un ma complesso che da un lato garantisce il ato, dall'altro richiede un investimento ante di tempo e denaro.

continuare ad aiutare sempre più bambini amo bisogno del tuo aiuto.

UNA DONAZIONE

bonifico bancario
tato a Società Umanitaria
IT 07G 05034 01737 0000000 42400
sale Programma Mentore
ure online con carta di credito tramite PayPal
www.umanitaria.it/sostienici

TINA IL TUO 5X1000

dichiarazione dei redditi (CU, UNICO o 730), il riquadro "sostegno... delle organizzazioni lucrative di utilità sociale" e scrivi il nostro ce Fiscale 01076300159

Per maggiori informazioni scrivici all'indirizzo email **sostienici@umanitaria.it**

La Società Umanitaria è stata fondata nel 1893 grazie al lascito testamentario di P.M. Loria, che con l'aggettivo "umanitaria" non intendeva una semplice assistenza sotto forma di beneficenza, ma un'assistenza operativa, che fosse in grado di "mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rilevarsi da sé medesimi, procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione".

Da allora, l'Umanitaria si è fatta conoscere con oltre cento anni di battaglie sociali, sempre a fianco dei più deboli, coniugando assistenza, formazione, impegno sociale ed istruzione.

Anche oggi mette al centro in tutte le sue sedi attività di formazione, di aggiornamento professionale, di sostenegno alle fasce deboli della popolazione, seminari multidisciplinari e rassegne culturali. Seguendo le orme del passato l'impronta della Società Umanitaria rimane precisa e costante: "anticipare, sperimentare, risolvere".

SOCIETA' UMANITARIA

Programma MENTORE

www.umanitaria.it
Milano | via F. Daverio 7
Roma | via U. Aldrovandi 16
Napoli | piazza Vanvitelli 15
mentore.milano@umanitaria.it
mentore.roma@umanitaria.it
mentore.napoli@umanitaria.it
02.57968353
06.3242156
081.5780153

SOCIETA' UMANITA

un'ora che cambia la

Programma MENTORE

un adulto per amico

Programma MENTORE

"so che questa è una delle cose più importanti che ho fatto nella vita"

IL PROGRAMMA

- Promosso da Società Umanitaria dal 2002, opera nelle scuole primarie e secondarie di I grado per prevenire l'insuccesso scolastico.
- Applica il metodo *mentoring* che si fonda sulla relazione d'amicizia tra un adulto volontario ed un bambino.
- Coinvolge quei bambini che durante il percorso di crescita manifestano problematiche relazionali vivendo situazioni di disagio che possono diventare la base di problemi più gravi durante l'adolescenza.
- Assume la valenza di un nuovo patto fra generazioni, dando vita ad un proficuo incontro per costruire un futuro migliore.

45 E PIÙ SCUOLE A MILANO, ROMA E NAPOLI

150 E PIÙ MENTORI ATTIVI OGNI ANNO

1000 E PIÙ BAMBINI SEGUITI DAL 2002

"anche l'impossibile con il tempo prende forma"

IL MENTORE

- È un cittadino comune, lavoratore, una persona uscita dalla vita lavorativa o prossima a farlo, che ha voglia di mettersi in gioco e di trasmettere motivazioni e positività ad un bambino in una relazione uno ad uno.
- È preparato al ruolo con un corso di formazione e poi seguito in tutte le fasi del programma.
- Incontra il bambino nella sua scuola una volta a settimana durante l'anno scolastico.

UNISCITI A NOI

Diventa anche tu un volontario Mentore e potrai:

- offrire te stesso per donare benessere e gioia
- instaurare un'amicizia autentica con un bambino
- condividere la tua esperienza personale

Se sei interessato, scrivi a :
Milano: Alberto mentore.milano@umanitaria.it
Roma: Elena mentore.roma@umanitaria.it
Napoli: Marina mentore.napoli@umanitaria.it

Volontariato Crescita Positività Solidarietà Futuro Relazione Mentore Ascolto Positività Motivazione Empatia Amicizia Inclusione

L'ARTE DELL'AMICIZIA PER UNA MISSIONE SOCIALE

ALESSANDRA Referente scolastica

[...] Le Vostre azioni sono state efficaci poiché, ognuna di esse, ha contribuito a "dar forma" a un Telemaco. Mi riferisco a Rosa, a Genny, a Mariarosaria che, con coraggio, quotidianamente, affrontano la propria timidezza. Alludo ad Angelo che, ogni mattina, lavora con fervore per contenere la propria aggressività. Penso a Salvatore, a Titta, ad Antonio che hanno imparato a ridere delle "piccole ironie della vita". Vedo Carolina, Francesco, Giuseppe che, ogni settimana aspettano con entusiasmo e impazienza il loro "amico". Autostima, rispetto, fiducia verso l'altro, predisposizione al confronto (anche con l'adulto), ecco i "saper essere" cui è stato possibile "dar forma" anche grazie ai Vostri interventi, ecco i comportamenti che, ognuno di Voi, ha contribuito a promuovere in queste "piccole-grandi" persone.[...]

(il colore della locandina ricorda il nero-fumo dei ferrovieri d'un tempo)

Comitato di Quartiere Precotto

Il Comitato di Quartiere Precotto invita i cittadini all'incontro sulle esperienze del ferroviere e del consigliere di Zona Valentino Basso

Comitato di Quartiere Precotto

Venerdì 22 marzo, ore 18-20

Con Valentino Basso, Simone Locatelli, Gianluca Pirovano, Chiara Deleidi.

Presenteremo il libro Romanzo Popolare ragionando sulle esperienze di Valentino Basso e dei consiglieri di Zona e di Municipio, ieri e oggi

I LAVORI DEL MUNICIPIO 2 IERI E OGGI

Coordina Ferdy Scala

Sala San Filippo
In Oratorio

Cimiano si rinnova con nuovi quartieri e nuovi servizi

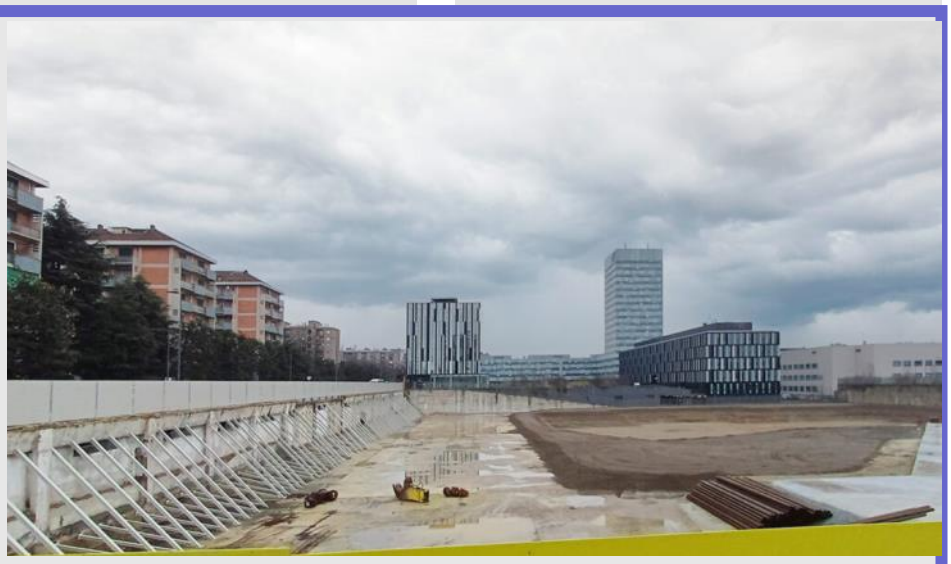
Nuovi palazzi a Corte Regina

(da Urban File)

A Corte Regina a Cimiano si trova un'antica cascina e una chiesetta medievale dedicata ai **Santi Re Magi**.

Siamo esattamente tra via Rottole (l'antica stradina che portava all'omonimo borgo) e via Regina Teodolinda.

Tra la cascina e la chiesetta c'è un terreno edificabile rimasto improduttivo sino ad ora. Qui sarà edificato un complesso residenziale che, sulla carta, ci appare abbastanza rispettoso del luogo (al contrario degli edifici degli anni Cinquanta e Sessanta che ormai hanno soffocato il luogo). L'edificio è progettato in modo che si integri con la chiesa dei Santi Re Magi, grazie a un'altezza contenuta, così da non sovrastare la chiesa, e all'uso del mattone faccia a vista per creare continuità materica con l'edificio di culto, anch'esso in mattoni. La facciata dell'edificio inoltre si allontanerà dal filo stradale di via Regina Teodolinda per creare uno spazio pubblico alberato.



Nuova Rizzoli

10 Gennaio 2024 di Roberto Arsuffi (Urbanfile)

Aggiornamento di gennaio 2024 dal cantiere per la costruzione del nuovo edificio per uffici di Welcome-Terrazze Verdi, un progetto di grande rilevanza firmato dallo studio giapponese Kengo Kuma and Associated, in collaborazione con Carlo Pession dello Studio Pession Associato."

L'ex edificio della Rizzoli, rimasto vuoto e in stato di abbandono per anni, generando degrado nella zona circostante, è stato completamente demolito nel 2022. Nel frattempo, sono state effettuate tutte le necessarie bonifiche dei terreni e la situazione ad inizio anno è questa: sono stati effettuati gli scavi per le fondamenta e si attende per l'avvio del cantiere.

MUTUO SOCCORSO A CIMIANO

L'associazione Mutuo Soccorso, dal 30 novembre 2023, ha una nuova sede, grazie a un'assegnazione diretta del Comune di Milano di un edificio di oltre 300 metri quadrati in via Rizzoli, nel quartiere di Crescenzago (ex-mercatino).

Mutuo Soccorso è nata nel 2020 per aiutare persone in difficoltà in seguito allo scoppio della pandemia Covid. Era ospitata negli spazi del centro sociale Lambretta, in via Edolo, che però dovrebbe essere sgomberato. L'assegnazione di via Rizzoli a Mutuo Soccorso durerà 18 anni.

Crescenzago, "piccola Parigi"

L'ANNIVERSARIO
La storia della nostra città

Nella metropoli da cento anni Crescenzago, "Piccola Parigi" gelosa della propria autonomia

La scuola elementare era intitolata alla rivoluzionaria Luisa Sanfelice che ispirò Dumas
L'antico Comune fu annesso a Milano nel 1923. Da ammirare le ville sul Naviglio Martesana

di **Marianna Vazzana**
MILANO

Via Padova si chiamava via Milano nel primo Novecento: d'altronde, Crescenzago non era ancora parte della metropoli che lo inglobò nel 1923. Un secolo fa. C'è una targa che dallo scorso 14 dicembre ricorda a chiunque passi davanti all'ex sede del Municipio in piazza Costantino, tra via Padova e via Adriano, «il centenario dell'annessione» di Crescenzago «e di quella degli altri dieci (ex) Comuni alla città di Milano». Proprio il 14 dicembre 1923 l'allora sindaco di Milano Luigi Mangiagalli comunicava che Affori, Baggio, Chiaravalle, Crescenzago, Gorla (già unito a Precotto), Greco, Lambrate, Musocco, Niguarda, Trenno e Vigentino, prima autonomi, venivano «definitivamente aggregati» alla città. Ma dell'antico borgo, oggi, resta molto. In primis l'ex Municipio, casa di Anpi, di Legambiente e del Corpo musicale. Ma anche la chiesa di Santa Maria Rossa e le ville affacciate sul Naviglio Martesana. Basta una passeggiata lungo il corridoio ciclopedonale per ammirare scorci da cartolina, angoli che tanti definiscono «piccola Parigi». Tra le novità, il progetto Residenze Lumière: una palazzina residenziale di 4 piani tra via Adriano e via Meucci, che porterà una nuova piazza pedonale. Altro intervento, quello che riguarda via San Mamete (che era una frazione) ai civici 69, 71, 73 e 75, di fronte al seicentesco oratorio, con un nuovo edificio su tre livelli.

Crescenzago aveva, cento anni fa, già una lunga storia. Quando il 17 marzo 1861 viene proclamato il Regno d'Italia, il territorio ha una popolazione di 1.699 abitanti distribuiti su oltre 500 ettari di superficie. Ma l'autonomia comunale era nata già mezzo secolo prima, dopo la morte nel 1795 dell'ultimo abate commendatario Carlo Villana Perlas. Il primo sindaco è l'industriale tessile Domenico De Ponti, proprietario della filanda omonima, eletto nel 1869, incarico che mantiene fino al 1886. E cosa deliberava, l'antico Comune? Sul tema della viabilità, nel 1872, aveva stabilito la costruzione o sistemazione delle "strade obbligatorie", quelle che portavano alle cascine del territorio. Nello stesso anno istituisce la scuola serale e domenicale. Nell'ultimo quarto dell'Ottocento il pensiero è rivolto alla costruzione delle scuole comunali: varie discussioni propongono l'acquisto di terreni e la stipulazione di un mutuo di 9mila lire per la loro realizzazione. La scuola elementare Don Enrico Tazzoli è in via Berra, fino al 1912, quando arriva la nuova nei locali del Municipio. [illegible] ce, martire nella Rivoluzione napoletana nel 1799 e protagonista del romanzo di Alexandre Dumas, "La Sanfelice". Ma gli spazi sono angusti. Bisognerà aspettare però fino al 1930 per vedere attivo il nuovo complesso di via Bottego, intitolato a Giovan Battista Perasso.

Nel frattempo, però, era stata già realizzata la nuova struttura scolastica in via Brambilla per accogliere i bambini, numerosi visto che nel frattempo la popolazione cresceva. Altre delibere del vecchio Comune riguardano l'acquisto di azioni della Società per la linea tranviaria Milano-Gorgonzola-Vaprio, progetti per l'ampliamento del cimitero, contratti per l'illuminazione a gas, interventi a favore di "sussidiati poveri" e contributi all'Istituto Infantile rurale fondato nel 1889 e aperto l'anno successivo [illegible] un consorzio fra i comuni di Crescenzago, Greco, Turro Milanese, Gorla Primo per un servizio medico chirurgico gratuito a favore dei poveri. Il Comune era geloso della propria autonomia tanto che, prima di accettare l'annessione a Milano, il Consiglio comunale pose a Milano alcune condizioni. Dopo il «sì», però, stando a quanto raccolto dagli storici della zona, non tutte le promesse furono mantenute, tanto che negli anni successivi vennero inviate lettere di protesta da cittadini «per il degrado in cui si trova il quartiere: l'11 dicembre 1934 sono firmate da 200 famiglie; altre lettere vengono inviate il 4 febbraio 1935 e il 19 marzo 1937 da una ventina di industriali e commercianti».

Cosa dicono, oggi, i commercianti? «Questo quartiere ha mantenuto le caratteristiche del vecchio borgo, la zona è multiculturale ma non ci sono tensioni», spiega Guido Frigerio, della farmacia "Al Ponte" che ha inaugurato l'attività nel 1979 insieme alla moglie Anna Beretta, «scomparsa due anni fa proprio in farmacia, mentre lavorava. Era un punto di riferimento per tutti». Andrea Gasparri, di Salerno, ha aperto invece 30 anni fa la sua attività "Pizzeria Bar Ponte vecchio". Mostra orgoglioso una foto d'epoca, con l'edificio che oggi ospita il suo locale, in via Padova 181. «I cambiamenti nel tempo ci sono stati – sottolinea – ma questo resta un angolo tranquillo e pieno di bellezza. Sarebbe bello se i turisti si spingessero fino a qui: c'è tanto da scoprire».

Il Naviglio Martesana visto dal ponte di piazza Costantino Sotto, la chiesa di Santa Maria Rossa in Crescenzago di epoca romanica

LE POLEMICHE

Poste condizioni prima dell'annessione ma poi ci furono proteste per

Le voci dei cittadini

L'APPASSIONATO

Impegno per i giovani
Ferdinando Scala, 80 anni

Ferdinando Scala, 80 anni ha lavorato per anni nel settore dell'editoria, è autore di libri sui quartieri di Milano e ora sta realizzando un opuscolo pensato per i bimbi della scuola primaria di via Bottego

IL COMMERCIANTE

Da Salerno a Milano
Andrea Gasparri, Bar Ponte vecchio

Andrea Gasparri, di Salerno ha aperto 30 anni fa la sua "Pizzeria Bar Ponte vecchio" Sul bancone tiene una foto

Crescenzago: un antico municipio da salvare

QN VENERDÌ — 29 DICEMBRE 2023 — IL GIORNO 5..

I video, gli articoli, le foto e i commenti sul sito web del nostro quotidiano

Inquadra con il tuo cellulare il Qr code che trovi qui di fianco

A sinistra via Padova all'epoca della Belle Époque, quando si chiamava via Milano e Crescenzago era un Comune autonomo. Al centro un'insegna della lega salariati e braccianti e, a destra, una cartolina con l'antico Municipio In basso, l'edificio oggi con in primo piano Giuseppe Natale (Anpi Crescenzago)

Lo storico della zona

Quella chiesa rossa e le ville sull'acqua «Tutti i nostri tesori»

MILANO

Ha lavorato per anni nel settore dell'editoria, è autore di numerosi libri sui quartieri di Milano e non si ferma mai. «Ora – spiega Ferdinando Scala, 80 anni – sto realizzando un opuscolo insieme alla collega Giovanna Maderna, da portare ai bimbi della scuola primaria di via Bottego». Ed è tra i collaboratori dell'Associazione Antichi Borghi milanesi, coordinata da Roberto Schena, in prima linea per celebrare il centenario (proprio nel 2023) dell'annessione di 11 ex Comuni a Milano, tra cui Crescenzago.

Se dovesse consigliare dei luoghi da visitare, a chi non conosce la zona, quali indicherebbe?

«Sicuramente la chiesa di Santa Maria Rossa, romanica, il cui nucleo più antico risale al X secolo. Si chiama Santa Maria Rossa per la presenza di mattoni a vista che la caratterizzano. È stata restaurata negli anni Venti del Novecento ed è stata oggetto di restyling anche una trentina di anni fa. Il recupero della zona presbiteriale ha fatto emergere dei graffiti. Da ammirare, sull'abside, la figura del Cristo Pantocratore, cioè onnipotente, seduto in trono, all'interno di una mandorla coi colori dell'iride. È fra le più belle della città di Milano».

Altri gioielli?

«Le ville lungo il Naviglio Martesana. Ognuna ha il proprio nome e la propria storia da scoprire. Tutte sono affascinati. Per esempio la Villa Pino, d'ispirazione neoclassica, che fu fatta edificare dal generale napoleonico Domenico Pino nel 18esimo secolo. Tra i militari milanesi a fianco di Napoleone, fu lui a ottenere le massime onorificenze. È l'ultima che si vede, andando dal centro verso la periferia. Meravigliosa anche Villa Lecchi, dello stesso periodo, edificata direttamente sulla Martesana proprio a ridosso del ponte che collega via Adriano con via Padova. E, naturalmente, da vedere c'è anche l'antico Municipio che si trova in piazza Costantino, ancora punto di riferimento delle realtà territoriali. Noi vorremmo che tutto il patrimonio venisse salvaguardato, compreso quello dell'antica frazione San Mamete».

C'è un progetto in vista?

«C'è già stata una riqualificazione. L'antico oratorio secentesco ora è di proprietà privata e io auspico non venga snaturato. Di fronte c'era una cascina, poi diventata un rudere, e al suo posto ora c'è un nuovo complesso. Per un decennio quella cascina è stata "la chiesa" di quartiere, prima che costruissero la parrocchia di Gesù a Nazareth».

Marianna Vazzana

> **Tra i gioielli, la casa fatta costruire dal generale Pino che combattè con Napoleone**

La battaglia delle associazioni

L'antico Municipio da salvare «Inserito in un piano di vendita Ma chiediamo resti al quartiere»

MILANO

Risale al 1880 l'ultima sede del Municipio di Crescenzago, in piazza Costantino lungo il Naviglio Martesana e a ridosso del vecchio ponte. Inizialmente la costruzione è semplice, a un piano, poi nel primo '900 viene innalzata per ospitare la scuola elementare comunale, attiva fino al 1936. Nel dopoguerra gli spazi dell'immobile vengono assegnati dal Comune di Milano all'Anpi territoriale e al Corpo Musicale. Accanto alle due associazioni, nel corso degli anni '50 viene organizzato anche un ufficio postale, poi dismesso. Nel frattempo al piano superiore s'insediano alcuni partiti politici. Poi, in uno spazio ricavato da un vecchio deposito della banda musicale, nel 2000 si stabilisce il circolo di Crescenzago dell'associazione Legambiente. Ancora adesso questo luogo racchiude l'identità del quartiere ed è punto di riferimento per i cittadini. «Ma pende una spada di Damocle sulla nostra testa – spiega Giuseppe Natale, presidente di Anpi Crescenzago – da quando il sito è stato inserito dal Comune in un piano di vendita».

Una questione cominciata nel 2007, quando il bene è stato affidato a un Fondo immobiliare. Da subito le associazioni territoriali si sono mobilitate per far sì che l'antico Municipio «restasse – sottolinea Natale – a disposizione del quartiere, di proprietà pubblica, sede delle associazioni e centro civico, culturale e artistico». Sono state raccolte oltre 3mila firme e, successivamente, il Consiglio di Zona 2 si è espresso più volte a tutela dell'edificio chiedendo nel 2012 che venisse «tolto dal Fondo Immobiliare Milano 1 e riacquisito dal Comune di Milano». A novembre del 2015, il Consiglio Comunale ha accolto la richiesta approvando l'emendamento n. 59 al Bilancio di previsione 2016, stabilendo una permuta. «Ma c'è stata un'altra doccia fredda: il 5 dicembre 2022 la sede dell'ex Municipio è stata rimessa in vendita. E lo scorso febbraio abbiamo presentato ricorso al Tar, impugnando la delibera del Consiglio comunale che contraddice quella precedente. Ora siamo in attesa – continua Natale –. Numerose associazioni del territorio continuano a chiedere di stralciare dal piano di vendita l'immobile e di restituirlo al Demanio, anche considerando che la palazzina è stata dichiarata dalla Sovrintendenza patrimonio storico, architettonico e ambientale. Bisogna salvare l'edificio dal degrado e valorizzarlo come "Casa Crescenzago". Il nostro impegno dura da oltre 15 anni».

M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparso a 90 anni

Il quartiere di Gorla dice addio a Giuliano Lazzaroni uno dei superstiti della strage

«Quando è suonato l'allarme antiaereo, prima ancora che il maestro desse il permesso, sono scappato a casa. I miei genitori mi avevano detto di fare così in caso di bombardamenti. Sono arrivato, ma la saracinesca della trattoria della mia famiglia era giù. Una bomba ha colpito il campo da bocce e un'altra la nostra casa. Io sono riuscito a infilarmi nel cortile dove c'era un rifugio, ma non ho fatto in tempo a scendere le scale. Ho sentito tante esplosioni, è stato un bombardamento a tappeto e la deflagrazione mi ha buttato a terra. Quando tutto è finito sono uscito fuori a vedere e c'era la nebbia».

Giuliano Lazzaroni, artigiano in pensione, scomparso l'altroieri a 90 anni, era uno dei superstiti della strage di Gorla. Il 14 ottobre 1944 un bombardamento alleato colpì la scuola elementare. Morirono 184 alunni e poi gli insegnanti, la preside, i bidelli. Il quartiere perse un'intera generazione. Giuliano, che frequentava la quinta elementare, riuscì a salvarsi, come quasi tutta la classe, perché, essendo grandicelli, il maestro li mandò a casa. In questi anni Giuliano, insieme agli altri superstiti, Graziella Ghisalberti, Maria Luisa Rumi e Sergio Francescatti, ha contribuito, coi suoi racconti, a portare avanti il ricordo dei suoi compagni di scuola e onorarne la memoria. Ma era anche un grande appassionato di storia del quartiere, pronto a condividere aneddoti e curiosità su Gorla, il suo Naviglio, le ville storiche.

Lutto Giuliano Lazzaroni, tra i superstiti della strage di Gorla. Il 14 ottobre 1944 un bombardamento alleato colpì la scuola elementare (a fianco)

La trattoria della sua famiglia si trovava sulla Martesana. In un'intervista rilasciata all'associazione «Vi-Pre-Go» (nata per valorizzare Villa San Giovanni, Precotto e Gorla), ricordava quando, agli animi più accesi, magari dopo una partita a carte o una bevuta eccessiva, diceva: «Va a fa un bagn» e tanti davvero si tuffavano nella Martesana. I «ghisa», i vigili di quartiere, trovavano poi spesso un bicchiere di bianchino già pagato, lasciato in dono da qualche residente che era stato aiutato. Le esequie si terranno domani nella chiesa di San Domenico Savio alle 14.30.

Giovanni Maria Fagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianca Orsini

Ti ricordano il marito, i figli, le nipoti e i familiari tutti
Insieme all'Associazione Giardino delle Idee

26 gennaio 18,30

S.Messa per Bianca

Nel primo anniversario della scomparsa

Nicolò Zentilin

Capitan Adriano, col quale abbiamo fatto decine di gite in laguna, ha un figlio che ogni anno passa 6 mesi tra gli indios dell'Amazzonia o della Bolivia per portare medicinali, viveri, vestiario, aiuti economici.
Per chi desidera aiutare la sua opera missionaria laica questo è l'IBAN:

IBAN IT88E0708563940000000034213

Ciao Amici e Donatori ♡
Come state?
Da 10 giorni sono in Bolivia: é sempre bello sentirsi a casa, vedere l'affetto dei bambini e dei grandi!
Molte sono state le donazioni raccolte, che ci permettono di aiutare i molti bisognosi che incontro quotidianamente!
* Abbiamo pagato una parte dell'operazione alla gamba di un ragazzo che vive in campagna e che non poteva permettersi l'intervento. Abbiamo inoltre pagato i raggi al bacino di Itzayana: sono andati bene, la denutrizione dei primi mesi non ha causato danni ♡
* Abbiamo portato frutta e viveri di vario genere alla comunità di Karpani che vive nell'Altipiano a 4200 m. Che bello vedere i loro sorrisi di fronte a del cibo sognato per mesi * Abbiamo pagato gelati e caramelle ai bambini che incontro nelle mie giornate: mi hanno colpito quando mi hanno chiesto se potevano prendersi il gelato al cioccolato da 40 centesimi invece che quello da 12centesimi... ♡
* Abbiamo comprato bibite per un centro di ragazze disabili cui abbiamo portato una cena: ci hanno ringraziato di cuore, erano entusiaste!
* Mi hanno colpito un bimbo che dalla finestra mi ha chiesto di poter darmi un abbraccio e la gratitudine di una donna malata per averle aggiustato il badile
Vi abbraccio forte da Cochabamba

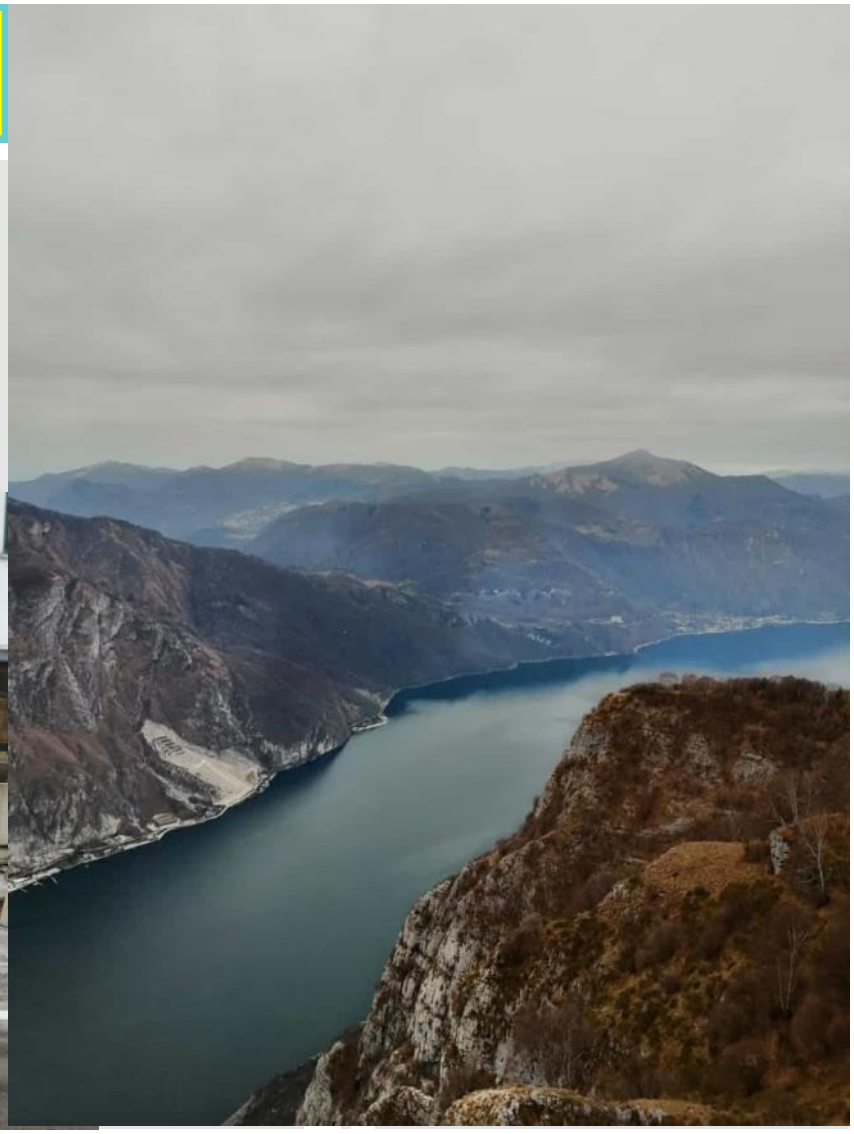
14 gennaio 2024

Ciao Amici e Donatori
Come state?
Ho passato due settimane in Amazzonia, una natura meravigliosa! La barca elettrica ha qualche guasto, ancora non va, così intanto ho pensato di rientrare a Cochabamba dai bambini per rendermi utile alle tante necessità.
* Abbiamo pagato delle visite cardiologiche ai figli di una famiglia con problematiche al cuore
* Abbiamo comprato materiale per la pulizia di una scuola dove una Fondazione che conosco da anni svolge attività di doposcuola in aree rurali
* Abbiamo comprato medicinali per i bambini con idrocefalia che abbiamo in casa. Nella foto sono con Juancito: ci vuole quasi mezz'ora per dargli una tazza di frullato, che ogni tanto risputa. Un momento a me molto caro nelle mie giornate ♡
* Ho partecipato ad una giornata con una barca ospedale, dove un giovane medico e un'infermiera offrono assistenza medica alle comunità in Amazzonia.
* Spesso compro gomme o arachidi dai bambini che vendono per strada, per poi regalarle ad altri bambini. Mi stupisce sempre la loro infinita dolcezza: avrebbero tutti i motivi per lamentarsi e invece sono lá a vendere per guadagnarsi da vivere, con gentilezza ed educazione.
Vi abbraccio forte e scusate se per un po' non sono riuscito a scrivervi,

Nicolò
Febbraio 202

Precottesi al Pian dei Resinelli

Ieri, 28 dicembre 2023, una compagnia di undici amici di Precotto, come da tradizione ultraventennale, siamo andati in Gita, per gli Auguri ai Piani dei Resinelli risaldando l'antica Amicizia con un'agape fraterna. ***Gregorio***

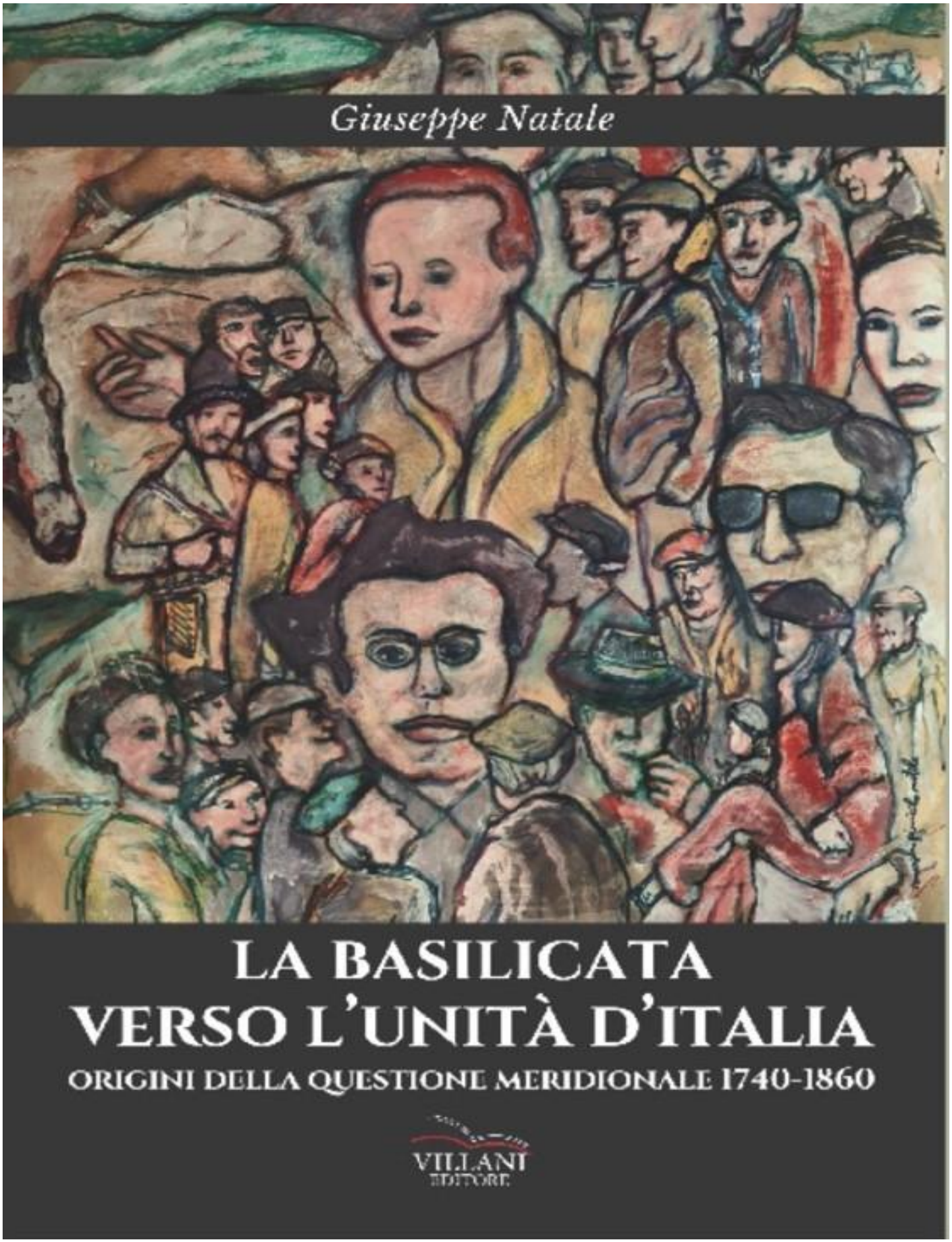


Ballo Greco a Villa Pallavicini

Sorprendente che fra gli altri balli popolari praticati a Precotto vi sia anche quello del Ballo Greco, praticato da molti aderenti, fra cui alcuni Precottesi

Giuseppe Natale

Insegnante, scrittore, presidente Anpi Crescenzago, Natale spiega come emerse la questione meridionale nelle "due Italie"



Le lavandaie di Gorla e di Crescenzago

Il lavoro del lavare rimase per molto tempo un atto collettivo confinato al mondo femminile. Nell'800 alle singole lavandaie, che si recavano di casa in casa per fare il bucato, si affiancò il lavandaio il quale ritirava la biancheria e la riconsegnava a domicilio avvalendosi di un carretto piatto trainato da cavalli.

Ancora nel secondo dopoguerra il bucato nelle campagne veniva fatto con la cenere. La biancheria veniva prima bagnata e insaponata, quindi, immessa in una tinozza di legno sollevata da terra, con un buco sul fondo. Sotto la tinozza era posto un mastello. Per l'operazione di lisciviatura si versava cenere e acqua bollente sopra un panno spesso (a copertura della biancheria nella tinozza); il panno lasciava cadere lentamente la liscivia che veniva a contatto con la biancheria e colava dentro il mastello. La liscivia veniva poi recuperata per lavare capi molto sporchi o colorati. Una volta estratti dalla tinozza i panni venivano poi risciacquati in acqua. Ogni lavandaia aveva una propria asse di legno chiamata in gergo brellin che poneva su una piccola sede in pietra solitamente posta sul limitare della sponda del naviglio. Quando nel 1930 l'acqua fu portata direttamente nelle case le lavandaie continuarono ad affollare i lavatoi pubblici per non pagare la tassa sull'uso dell'acqua domestica ritenuta troppo esosa.

"Non posso dimenticare di rendere onore alle lavandaie che lavoravano sul Martesana con molto zelo. A queste donne, tra le quali mia madre, va tutto il mio rispetto perché anche nelle fredde giornate invernali le vedevi curve ed inginocchiate sul " brelin" per ore e ore a sbattere, e torcere su una piastra di granito i panni dei clienti o delle loro famiglie. Io, da bambino, portavo un po' di acqua calda in un secchiello di rame a mia madre, per dare sollievo alle sue mani intirizzite. Per queste brave massaie, andare al naviglio a lavare era una consuetudine come andare ad un appuntamento di fatica ma anche di piacere, perché tra una saponata e una altra ci scappava anche una bella chiacchierata." (Testimonianza di Vigotti Ambrogio)

Lavandaie sul Naviglio Martesana